

SALONE DEL LIBRO DI TORINO 2024

CALABRIA *Speciale* • LIVE

SUPPLEMENTO DIGITALE
DEL QUOTIDIANO
CALABRIA.LIVE
FONDATO E DIRETTO



SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO **TORINO**

9-13 MAGGIO 2024

OPERA DI NATINO CHIRICO

LA REGIONE: EMOZIONI E POESIA AL SALONE DEL LIBRO 2024

LA CALABRIA A TORINO

a cura di **SANTO STRATI** e **MARIA CRISTINA GULLÌ**

Indice

SANTO STRATI

Editori in Calabria

GIUSI PRINCI

Al Salone un percorso di legalità e rinascita

FILIPPO MANCUSO

Orgoglio e soddisfazione per la Calabria

FRANCO ARCIDIACO

Una Calabria culturalmente "bellissima"

ANTONIETTA MARIA STRATI

2024, un Salone da record

MARIA CRISTINA GULLÌ

La nuova narrazione e la voglia di condivisione

Il programma delle cinque giornate

Gli editori calabresi allo spazio Calabria

La Città Metropolitana di Reggio al Salone

PINO NANO

La Biblioteca Calabrese di Soriano

PINO NANO

Biblioteca Nazionale di Cosenza: la digitalizzazione

NINO FOTI

Gino Gullace, un grande autore calabrese

ORNELLA ROSSETTO

Tassoni/Curcio: il carteggio Sciascia-La Cava

GIORGIO RUTELLI

Orgoglio senza pregiudizio: il mondo di Santo Strati

MIMMO NUNNARI

Calabria, Italia: il racconto del cronista d'esperienza

Vita immaginaria e vita creativa: il Salone 2024

CORRADO CALABRÒ

Quattro poesie pensando alla Calabria



Supplemento al quotidiano

CALABRIA.LIVE

a cura di Santo Strati
e Maria Cristina Gullì

Inserito digitale allegato all'edizione
del 7 maggio 2024 di Calabria.Live

Testata quotidiana
registrata al tribunale di Catanzaro
al n. 4/2016 del 17 novembre 2016

Iscritta al ROC al n. 33726

ISSN 2611- 8963

Direttore responsabile: Santo Strati

<https://calabria.live>

CALLIVE EDIZIONI

LE NOSTRE ALTRE PUBBLICAZIONI PERIODICHE:

**CALABRIA
DOMENICA .LIVE**

MEDATLANTIC

GEOPOLITICA

GLIANO

Heartland

NEXTELLING



SANTO STRATI

Editori "in" Calabria

C'è un equivoco che bisognerebbe correggere ed eliminare, quando si parla di "editori calabresi": sembra si voglia ghettizzare una pur eccellente produzione libraria, come se il mestiere di editore avesse una sua specificità geografica o regionale. Quindi non "editori di Calabria" bensì editori "in" Calabria. Il che, semmai, accentua lo sforzo e l'impegno di chi in una terra dai mille problemi investe o ha investito il suo tempo a produrre e distribuire cultura.

Gli editori calabresi non sono migliori o peggiori di quelli delle altre regioni italiani, bensì hanno la fortuna di avere alle spalle un grandissimo patrimonio culturale (ancora in gran parte sottovalorizzato) cui attingere e da cui muoversi per "fare cultura".

Parlano da soli i volumi editi, negli anni, dalle oltre 40 sigle presenti a questa edizione del Salone del Libro e che mostrano una vitalità straordinaria, una forte capacità di intuizione letteraria, una decisa propensione a far del libro uno strumento formidabile per la diffusione della cultura.

E, del resto, questo Salone lo dimostra chiaramente, non solo dai numeri - impressionanti - che riguardano i libri esposti e le Case editrici nonché la quantità incredibile di incontri e dibattiti, ma anche e soprattutto per il numero dei visitatori, in crescita esponenziale anno dopo anno.

Questo significa che, al di là delle funeste statistiche sulla lettura (la Calabria, ahimé, legge pochissimo), c'è, invece, un grande interesse verso il mondo dei libri e i suoi autori.

Per questa ragione, la partecipazione della Regione Calabria al Salone assume un'indicazione di tendenza: la scelta di cambiare atteggiamento nei confronti della cultura e del suo "piccolo" (in realtà gigantesco) mondo calabrese. Il Salone è il pretesto

per una nuova narrazione della Calabria, per raccontare la ricchezza del suo patrimonio culturale, per parlare dei suoi autori molti dei quali hanno valenza ultranazionale, ma non sono mai stati utilizzati come "testimonial" della vivacità intellettuale di questa terra.

Al di là di Corrado Alvaro, i grandi autori calabresi (a partire da Saverio Strati di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita) sono in gran parte sconosciuti anche ai calabresi stessi. Il protocollo per far studiare a scuola gli autori calabresi, firmato qualche giorno fa in Regione con l'Ufficio scolastico regionale - accoglie la insistente proposta della scrittrice Giusy Staropoli Calafati, lanciata attraverso il quotidiano *Calabria.Live*. È un'idea che fino a oggi trovava realizzazione tra alcuni meritevoli insegnanti delle scuole calabresi che di propria iniziativa parlavano ai loro studenti di Perri, La Cava, Seminara, Strati, etc. Oggi questa attenzione è - si può dire - "istituzionalizzata" e porterà, sicuramente, grandi frutti.

Valorizzare a far conoscere, ma non solo in Calabria, opere e autori (calabresi) significa promuovere cultura e arricchire il patrimonio intellettuali dei nostri giovani.

Ma la Regione - a mio avviso - non dovrebbe limitarsi a opere e autori, ma dovrebbe occuparsi anche delle biblioteche, investendo le dovute risorse. Le storie che raccontiamo in fondo a questo speciale sulle biblioteche di Soriano Calabro e Cosenza dovrebbero costituire un *memento* importante perché investire in Cultura, per una Regione, non è soltanto un obbligo morale e istituzionale, ma può (e dovrà) rivelarsi come una scelta intelligente per la promozione del territorio e un processo di rivalutazione reputazionale della Calabria, anche attraverso i suoi figli illustri, ormai non più procrastinabile. ♦

Giornalista professionista dal 1974, autore e saggista, ha fondato e dirige il quotidiano *Calabria.Live* e il suo magazine settimanale di approfondimenti *la Domenica di Calabria.Live*.



GIUSI PRINCI

VicePresidente
Giunta regionale
della Calabria

La partecipazione della regione Calabria alla 36.ma edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino, che avrà luogo dal 9 al 13 maggio prossimi, è motivo di profondo orgoglio e rappresenta un esempio tangibile di come la cultura sia in grado di unire territori e realtà diverse. La rinnovata presenza a questa prestigiosa manifestazione, che si distingue come faro della cultura, ci offre un'occasione straordinaria per raccontare al Mondo una Calabria che finalmente riconosce e valorizza il suo straordinario patrimonio artistico e culturale. La stessa sarà, altresì, strumento per veicolare un messaggio di apertura al futuro di



Il Salone offre un percorso di legalità e rinascita La testimonianza viva della Calabria

Immagini dal salone 2023: la VicePresidente con Princi con l'allora Presidente dell'Inps Pasquale Tridico e il Direttore generale del Dipartimento Cultura della Regione Francesca Gatto

una terra unica, ricca di risorse, cultura millenaria e paesaggi mozzafiato, una regione che ha deciso di mostrarsi, cambiare rotta e che intende farlo attraverso una rivoluzione culturale.

"Si potrebbe fare di questa terra il paradiso", questo lo slogan scelto, affinché i visitatori, attraverso

le parole di Saverio Strati, grande scrittore calabrese di cui quest'anno ricorre il centenario, possano essere accompagnati in un viaggio alla scoperta dell'incanto che la nostra terra offre.

Presso il nostro stand, che si estende su una superficie di oltre 200 mq, saranno presenti ben 41 case editrici e 20 autori calabresi, testimonianza tangibile della vivacità e della diversità della nostra produzione letteraria. Inoltre, avremo il piacere di ospitare la redazione Web radio e Web Tv dell'istituto "G. Marconi" di Siderno, nell'ambito del progetto comunicazione digitale. Gli studenti parteciperanno attivamente alla kermesse, realizzando filmati e interviste a scrittori e figure di spicco del panorama letterario italiano.

Nella mattinata di sabato 11 maggio si darà spazio a "Taurianova Capitale del Libro 2024", saranno presentate le attività previste durante l'anno in città e nella regione.

La Calabria ha bisogno del contributo di tutte le sue eccellenze per raccontare la propria storia e sottolineare la volontà di cambiamento. Il Salone del Libro rappresenta una tappa fondamentale e una vetrina imprescindibile di questo percorso, in cui la promozione della cultura, quale veicolo di riscatto, diviene espressione di legalità e rinascita. ♦



FILIPPO MANCUSO

Presidente
Consiglio regionale
della Calabria

La presenza della Calabria nell'edizione 2024 al "Salone internazionale del libro" in programma a Torino dal 9 al 13 maggio, è destinata a superare i numeri già lusinghieri delle scorse edizioni. Saranno, infatti, presenti 41 case editrici calabresi (lo scorso anno erano state 32); troveranno spazio anche 20 autori calabresi che hanno fatto richiesta di partecipazione come singoli e non come case editrici. Tutto ciò per noi è motivo di forte orgoglio e soddisfazione perché a Torino possiamo "esporre" la Calabria del fare e del sapere.

In questa straordinaria occasione verrà anche presentato il libro "Terzo Regno - parole come pietre e luci", secondo volume di una collana, sostenuta dal Consiglio regionale della Calabria, che rappresenta un tributo alla ricchezza culturale e letteraria della regione attraverso scritti e immagini.

Il ricco programma del "Salone Internazionale del libro" di Torino, darà sicuramente l'opportunità di mostrare una Regione che dà valore al suo patrimonio artistico, culturale e storico. Vogliamo valorizzare una Calabria che crede nella cultura come volano di sviluppo e presupposto per la formazione delle nuove generazioni. ♦

(Presidente del Consiglio regionale della Calabria)



Grande orgoglio e soddisfazione per la Calabria del fare e del sapere

L'obiettivo è riavvicinare le nuove generazioni alla lettura delle opere di autori calabresi (Corrado Alvaro, Saverio Strati, Mario La Cava, Saverio Montalto e Francesco Perri) dallo spessore cosmopolita, che hanno saputo indagare il cuore antico della Calabria e raccontarlo al mondo con i suoi pregi e le sue contraddizioni.



FRANCO ARCIDIACO

Editore e giornalista
Città del Sole
Editrice

Una Calabria "bellissima" Culturalmente ricca di autori e protagonisti

Rappresentante degli editori
calabresi presso il Salone

Anche quest'anno la Calabria sarà protagonista al Salone del Libro di Torino con uno stand istituzionale che ospiterà gli editori e gli autori regionali. La vicepresidente Giuseppina Princi lo ha fortemente voluto e ne ha coordinato la realizzazione, non perdendo di vista la necessità di assicurare la massima visibilità alla produzione editoriale regionale, di rendere il giusto tributo agli autori di cui ricorrono gli anniversari e di sostenere l'impegnativo e stimolante percorso di Taurianova Capitale del Libro 2024. Gli anniversari riguardano lo scrittore Saverio Strati, il poeta Franco Costabile e l'editore Francesco Tassone di Qualecultura. Il programma, che potrete consultare in queste pagine, è ricchissimo di incontri anche con personaggi di rilievo nazionale.

Una "Calabria bellissima fuori dagli stereotipi" darà, quindi, bella mostra di sé in un Salone dal respiro internazionale, ogni anno sempre più prestigioso, ed al quale, non dimentichiamolo, molte altre regioni anche importanti non sono presenti.

L'attenzione degli organismi regionali nei confronti del comparto culturale è dimostrato anche dalla partecipazione fin dal 2020, su iniziativa dell'allora vicepresidente Nino Spirli, alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che stabilisce annualmente le linee guida della programmazione delle risorse ministeriali dei "Grandi progetti Beni culturali".

È di questi giorni, inoltre, la stipula del protocollo d'intesa tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale con l'obiettivo di promuovere lo studio degli autori calabresi all'interno delle scuole della regione. Un importante traguardo raggiunto dalla Princi, che già da dirigente scolastica aveva dimostrato una grande sensibilità su questo tema e sin dal primissimo incontro

in Cittadella con gli editori calabresi aveva raccolto l'istanza rappresentata dal sottoscritto assieme ai colleghi Demetrio Guzzardi, Roberto Laruffa, Walter Pellegrini e Luigi Franco della Rubbettino.

D'altra parte basta dare uno sguardo alle statistiche impietose, per rendersi conto che solo la messa in campo di azioni concrete da parte di una politica volenterosa ed efficiente, può dare qualche speranza di tenuta e sviluppo ad un comparto asfittico che segna, manco a dirlo, un profondo divario tra il Nord e il Sud. Gli indici di lettura, che già collocano l'Italia all'ultimo posto in Europa, sono ancora più drammatici in Calabria che si trova al penultimo posto nella graduatoria delle regioni per percentuale di lettori: il 24,5%.

Se andiamo a valutare poi la spesa media mensile delle famiglie nelle regioni, troviamo ancora costanti divari tra Nord e Sud del Paese. Rispetto al

capitolo "Ricreazione, sport e cultura" è di 85 euro la differenza tra la spesa massima del Nord (in Trentino-Alto Adige 127,8 euro) e quella minima del Sud (in Calabria 42,4).

Guido Leone, già dirigente tecnico dell'Ufficio scolastico regionale, ha parlato chiaro: «È necessario allargare il mercato e i consumi culturali se vogliamo che il libro sopravviva e cresca nelle biblioteche, nelle librerie e nelle case. L'obiettivo è capire come si impara a leggere e come il nostro sistema scolastico, soprattutto nelle fasi iniziali, riesca a produrre lettori. La scuola è chiamata in prima persona a costruire un rapporto tra il giovane allievo ed il libro come momento positivo e di crescita spirituale e cul-

turale». Recenti studi hanno rilevato, inoltre, che lo strumento principale senz'altro capace di dare una base a qualunque attività di promozione della lettura è lo sviluppo di un moderno ed efficiente sistema di biblioteche. Secondo l'Anagrafe delle biblioteche italiane in Calabria al 31 dicembre 2023 ve ne sono 460, su 13.203 di varia tipologia amministrativa in Italia. Sono 79 a Catanzaro, 209 a Cosenza, 31 a Crotona, 90 a Reggio Calabria e 51 a Vibo Valentia. «Molti passi in avanti sono stati compiuti, ma la situazione rimane nel complesso deficitaria. Così come deludente è la percentuale dei frequentatori in Calabria delle biblioteche, solo 5,2%». In Calabria esistono validissimi Sistemi Bibliotecari Territoriali, guidati da operatori "volenterosi e volontari", il loro impegno si infrange quotidianamente con la quasi totale assenza di risorse necessarie a mantenere le strutture, la cui fatiscenza mette a serio repentaglio l'ingente patrimonio custodito. La Regio-

«I LIBRI PARLANO CON NOI»

Già nel 1468 il cardinale Bessarione scriveva al doge veneziano Cristoforo Moro: «I libri sono pieni delle parole dei saggi, degli esempi degli antichi, dei costumi, delle leggi, della religione. Vivono, discorrono, parlano con noi, ci insegnano, ci ammaestrano, ci consolano, ci fanno presenti ponendole sotto gli occhi cose remotissime dalla nostra memoria. Tanto grande è la loro dignità, la loro maestà e infine la loro santità, che se non ci fossero i libri, noi saremmo tutti rozzi e ignoranti, senza alcun ricordo del passato». ♦

ne, anche quest'anno, ha affidato ai Sistemi B.T. coordinati dall'autorevole Giacinto Gaetano, la conduzione dello Stand, sarà l'occasione per fare il punto sulle difficoltà in cui versano le singole strutture. A conti fatti siamo una regione che produce più cultura di quanto non ne riesca a consumare, sta a noi operatori, con il sostegno virtuoso della politica, creare le condizioni per lo sviluppo della domanda. ♦

INTESA REGIONE-USR: STUDIARE A SCUOLA GLI AUTORI CALABRESI



La responsabile dell'USR Antonella Iunti e la VP Giusi Princi: la firma del protocollo per lo studio degli autori calabresi a scuola



2024, un Salone da record per la Calabria. 220 tra autori editori e ospiti

di ANTONIETTA MARIA STRATI

Immagini dal Salone del Libro 2023: significativa la partecipazione delle scuole. Tanti eventi per avvicinare, anche con la musica, i bambini al mondo dei libri

È un Salone del Libro che si prospetta essere da record, per la Regione Calabria. Quest'anno, infatti, nelle cinque giornate di kermesse - in programma dal 9 al 19 maggio - sono previsti 85 incontri con la presenza di oltre 220 autori, editori, giornalisti, rappresentanti istituzionali, nell'area espositiva. Ma non solo: saranno presenti 41

case editrici e 20 autori calabresi che hanno fatto richiesta di partecipazione come singoli e non come case editrici. Numeri che supereranno quelli già lusinghieri delle scorse edizioni, considerando che nella scorsa edizione avevano partecipato 32 case editrici.

Quello di Torino, dunque, sarà un vero e proprio «viaggio nel cuore della Calabria: una emozionante sinfonia di poesia, storia e arte», come hanno sottolineato il presidente e la vicepresidente della Regione, rispettivamente Roberto Occhiuto e Giusi Princi, invitando a visitare «uno stand moderno ed accogliente, per diffondere nel mondo la vitalità, le luci e i colori della nostra Calabria».

«Lo slogan - ha spiegato Princi - riprende una suggestione e una speranza di Saverio Strati nel centenario della sua nascita; il grande scrittore calabrese sarà ricordato al Salone con una serie di incontri e di approfondimenti tematici con il contributo di autorità e di studiosi e letterati come Goffredo Fofi, Gioacchino Criaco, Giancarlo Cauteruccio, Giuseppe Polimeni, Luigi Franco, Benedetta Borrata, Mario Musolino, Elisa Chiriano, Luigi Tassoni».

Nell'ambito delle giornate sarà anche ricordato il poeta lametino Franco Costabile, nel centenario della nascita. Il ricco programma, su indirizzo della vice presidente Princi, è stato curato dal Dipartimento istruzione, formazione e pari opportunità, dirigente generale Maria Francesca Gatto; settore cultura, attività culturali, biblioteche, musei, teatri, alta formazione artistica musicale, dirigente Ersilia Amatruda. Bookshop libreria Calabria a cura del Sistema Bibliotecario Lametino.

Un programma, quello messo in piedi dalla Regione che «ci darà l'occasione di narrare al Paese una Calabria diversa - ha detto Princi - che dà valore al suo patrimonio artistico, culturale e storico che deve essere sempre più esportato e valorizzato».



«Al Salone di Torino vogliamo fare vedere al mondo – ha concluso – una Calabria che crede nella cultura come volano di sviluppo e come presupposto per la formazione della nuove generazioni».

Agli incontri parteciperanno i sindaci di Aciri, Gioiosa Jonica, Lamezia Terme, Melicuccà, Paola, Rovito, Sant'Agata del Bianco, Taurianova e Vibo Valentia. Tanti anche gli Istituti Culturali e le Fondazioni calabresi: la Fondazione universitaria "F. Solano" dell'Unical, la Fondazione Trame, la Fondazione Padula, l'Accademia dei Caccuriani, il Gal Terre Locridee, la Cineteca della Calabria, i Sistemi Bibliotecari Territoriali di Bovalino, Lamezia Terme, San Giovanni in Fiore e Vibo Valentia, la Fita (Federazione Italiana Teatro Amatori) e l'Associazione Maschera e Volto.

Come già lo scorso anno l'Associazione Via Verdi 11 - Educational Web Tv - di Locri curerà la partecipazione di gruppi di studenti calabresi e piemontesi che sperimenteranno le tecniche di ripresa e trasmissione Tv degli incontri in programma, guidati da professionisti del settore e insegnanti.

La VicePresidente della Giunta della Regione Calabria Giusi princi, con il Presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso lo scorso anno a Torino. Anche quest'anno saranno protagonisti del Salone, a rappresentare la Calabria e proporre una nuova narrazione

Numerosi gli autori ospiti: il professor Piergiorgio Odifreddi, gli scrittori o saggisti Carmine Abate, Mauro Alvisi, Angela Bubba, Giordano Bruno Guerri Mario Caligiuri, Gioacchino Criaco, Domenico Dara, Mario Fortunato, Mimmo Gangemi, Raffaele Gaetano, Mauro Francesco Minervino, Tonino Perna, Vito Teti, Santo Strati e Olimpio Talarico.

Ma non solo autori: diverse scuole calabresi saranno presenti al Salone: l'I.C. Ardito di Lamezia Terme, il

Liceo Mazzini di Locri, il Liceo Galilei di Paola, il Liceo Morelli di Vibo Valentia. Molte altre seguiranno gli incontri on line attraverso la piattaforma che sarà messa a disposizione dalla Regione, in collaborazione con l'Ufficio scolastico della Calabria.

Nella mattinata di sabato 11 maggio si darà spazio a Taurianova Capitale del Libro 2024, in cui saranno presentate le attività previste durante l'anno in città e nella regione.

A seguire il giovane calabrese Gabriele Vagnato, da *Viva Rai 2* con Fiorello, al Salone del Libro nello stand della sua Calabria, si confronterà con gli studenti calabresi presenti. ♦



PADIGLIONE OVAL

U138 - V137

Cinque giornate intense per una nuova narrazione della Calabria. L'obiettivo della Vicepresidente della Regione Giusi Princi che ha voluto curare in prima persona questa partecipazione al 36° Salone del Libro di Torino è chiaro: usare come pretesto quest'incontro internazionale dove si confrontano diverse culture, all'insegna del libro, per rendere la Calabria protagonista. Con il suo ricchissimo patrimonio culturale, i suoi autori, i suoi editori, prendendo spunto da una frase di Saverio Strati, lo scrittore di Sant'Agata del Bianco (RC) di cui ricorre quest'anno il centenario:

"Si potrebbe fare di questa terra il paradiso".

Per realizzare la partecipazione calabrese al Salone di Torino hanno lavorato con la vicepresidente Princi, il direttore generale del Dipartimento Cultura Francesca Gatto ed Ersilia Amatruda, che dirige il Settore Cultura, affiancata da Martina Mancuso, Imma Guarasci, Paolo Belpanno e Fabio Scavo e da tutta la "meravigliosa" squadra del settore Cultura. ♦

IL PROGRAMMA COMPLETO DELLA CALABRIA AL XXXVI SALONE DEL LIBRO DI TORINO

GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2024

Ore 10:00 - 10:30

Apertura XXXVI Edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino 2024

Ore 10:30 - 11:00

Inaugurazione Stand Regione Calabria

Calabria al Salone: nuova narrazione con autori, editori, incontri e la voglia di condivisione

Cinque giornate intense, con incontri a tutto campo. Autori e nuove opere, ma anche l'occasione per parlare dello scrittore Saverio Strati e delle sue opere nel Centenario della nascita

Ore 11:00 - 11:25

PIER VINCENZO GIGLIOTTI *Aria d'estate* (La Rondine Edizioni)
Con **Pier Vincenzo Gigliotti** e **Gianluca Lucia**

Ore 11:30 - 11:55

CLAUDIA DE MASI *Esperienze vibonesi* (Edizioni Beroe)
Con **Claudia De Masi**, **Giusy Fanelli** - Assessore alla Cultura del Comune di Vibo Valentia, **Maria Limardo** - Sindaco del Comune di Vibo Valentia
Modera **Renato Costa**

Ore 12:00 - 12:25

DOMENICO LATINO *Volevo essere la Barbie, storia di Davide e ordinarie omofobie* (Officine Editoriali da Cleto)
Con **Domenico Latino**

Ore 13:00 - 13:25

ETTORE BRUNO *Mitica Calabria* (Amazon KDP).
Dialogano con l'autore **Antonio Collura** e **Dario Cutaia**
Ore 13:30 - 13:55



MARIA LIMARDO



REMO BARBARO

SONIA PATTI *A scuola con consapevolezza – Insegnanti sereni e studenti motivati. 21 tecniche arti-terapeutiche per stimolare il piacere di apprendere ed insegnare a scuola e nella vita* (Calabria Letteraria Rubbettino Editore)

Con **Sonia Patti**

Ore 14:00 – 14:25

ASSUNTA MORRONE *Luoghi per caso 1984-2020* (Editore Falco)

Dialogano con l'autrice **Giovanni Accardi** e **Domenico Chiesa**

Modera **Imma Guarasci**

Ore 14:30 – 15:15

RENATO COSTA *Variabili non considerate* audiolibro (Edizioni Beroe)

Dialogano con l'autore **Loredana Cella** e **Simona Sorbara**

A.A. V.V. a cura di **M. A. TASCINI** *A volo d'Angelo* audiolibro (Edizioni Beroe)

Con **Loredana Cella**, **Maria Limardo** e **Giusy Fanelli**

Modera **Renato Costa**

Ore 15:30 – 15:55

FRANCESCA GOBBI *Ritorno a Lungro – Relazione di un'indagine etnografica condotta nella comunità calabro-arbëreshë a fine anni '70* (Editore Fondazione universitaria F. Solano)

Con **V. Falbo**, **Francesca Gobbi** e **Battista Sposato**

Modera **Nicola Bavasso**

Ore 16:00 – 16:25

SALVATORE BLASCO *Amore Cieco - Diario di un commissario di polizia* (Compagnia Editoriale Aliberti)

Con **Salvatore Blasco**

Modera **Jessica Nicolini**

Ore 16:30 – 17:15

La Marchesina e la lingua di Saverio Strati

Con **Domenico Stranieri** – Sindaco di Sant'Agata del Bianco (RC) – e **Giuseppe Polimeni**

Ore 17:30 – 18:15

ROCCO CARPENTIERI *Custodire la memoria* (Editore Barbaro)

Con **Remo Barbaro** e **Rocco Carpentieri**

GAETANO MOSCA *Che cos'è la Mafia* (Editore Barbaro)

Con **Remo Barbaro** e **Francesco Scalfari**

Ore 18:30 – 19:15

MASSIMO VELTRI *Racconti sul Savuto* (Editore Ilfilorosso)

Con **Massimo Veltri**

MATTIA GALLO *Il vento sulla canoa* (Editore Ilfilorosso)

Con **Mattia Gallo**

VENERDÌ 10 MAGGIO 2024

Ore 10:30 – 11:15

DANIELA RABIA *Il lato sbagliato della porta* (Luigi Pellegrini Editore)

Con **Daniela Rabia**

MASSIMILIANO NASO *Il segreto di Veronica* (Luigi Pellegrini Editore)

Con **Massimiliano Naso**

Ore 11:30 – 12:15

Centenario della nascita di Saverio Strati: le attività del centenario, riedizione delle opere, il ricordo di concittadini e famiglia

Con **Giusi Princi** - Vicepresidente della Regione Calabria, **Domenico Stranieri** - Sindaco di Sant'Agata del Bianco (RC), **Palma Comandè**, **Luigi Franco**

Ore 12:30 – 13:15

SANDRO SCOPPA *La proprietà e i suoi nemici, dalla direttiva Ue Casa green alla libertà* (Confedilizia Edizioni - Tramedoro)

Con **Luigi Amerio**, **Domenico Bilotti**, **Gianfranco Fabi**, **Guglielmo Piombini**, **Giorgio Spaziani Testa**, **Alessandro Vitale**, **Sandro Scoppa**

Modera **Daniela Rabia**

SANDRO SCOPPA *Sacre scritture e ricchezza, tra miti e realtà* (Confedilizia Edizioni - Tramedoro)

Con **Luigi Amerio**, **Domenico Bilotti**, **Guglielmo Piombini**, **Giorgio Spaziani Testa**, **Alessandro Vitale** e **Sandro Scoppa**

Modera **Daniela Rabia**

Ore 13:30 – 14:15

AA.VV. *Racconti in volo* (Grafichè editore)

Con **Tommaso Cozzitorto** e **Rossella Ferrise**

DORIS LO MORO *Oltre il ricordo: vittime innocenti e giustizia negata* (Grafichè editore)

Con **Doris Lo Moro** e **Luciano Violante**

Ore 14:30 – 14:55

RAFFAELE GAETANO *In viaggio con Edward Lear ospitalità e gastronomia nel giornale di viaggio in Calabria* (Laruffa Editore)

Dialoga con l'autore **Roberto Laruffa**

Ore 15:00 – 15:25

ANNA MARIA MILONE *Rocco Carbone o della nostra inquietudine* (Rubbettino Editore)

Dialoga con l'autrice **Luigi Franco**

Ore 15:30 – 15:55

Centenario del poeta Franco Costabile

Con **Paolo Mascaro** - Sindaco di Lamezia Terme e **Giovanni Mazzei**

Ore 16:00 – 16:45

ANTONIO MONESI e **NICOLÒ GIAQUINTA** *Storie di Calabria – Viaggio alla scoperta dei paesi fantasma* (Publigratic)

Con **Antonio Monesi** e **Nicolò Giaquinta**

Modera **Gianni De Simone**



DOMENICO STRANIERI



FRANCO COSTABILE
(1924-1965)



LUCA ADDANTE



GIACINTO GAETANO

ROSA LONDINO *Respira e Fiorisci* (Publigrific)

Dialoga con l'autrice Gianni De Simone

Ore 17:00 – 17:25

Giuseppe F. Macrì e **Carmine Laganà** *Il giglio, la spada e la mano di pietra – Antonia Alberti e la strage di Pentidattilo* (Laruffa Editore)

Con **Luca Addante**, **Carmine Laganà** e **Giuseppe F. Macrì**

Modera **Antonio Bova**

Ore 17:30 – 18:15

FULVIA GIOFFRÈ *Calabria nascosta* (Libritalia Edizioni)

Dialogano con l'autrice **Giuseppe Cinquegrana**, **Vania Continanza**, **Paola Marchiotti**, **Massimiliano Staropoli** e **Simona Toma**

RAFFAELE GAETANO *Silenziosa Luna* (Libritalia Edizioni)

Dialogano con l'autore **Enrico Buonanno**, **Rocco Cantafio**, **Tonino Fortuna** e **Alice Romano**

Ore 18:30 – 19:15

DORIS BELLOMUSTO, **TIZIANA TOSI** (Illustratrice) *Ti abbraccio, Teheran* (Le Pecore Nere Editorial)

Con **Doris Bellomusto**, **Teresa Rossano** e **Tiziana Tosi**

Modera **Maria Pina Iannuzzi**

CLAUDIO DIONESALVI *Lettere minuscole* (Le Pecore Nere Editorial)

Dialoga con l'autore **Maria Pina Iannuzzi**

Ore 19:30 – 19:55

GILBERTO FLORIANI *I sentieri della Memoria* (Editore Libritalia)

Dialoga con l'autore **Giacinto Gaetano**

Ore 20:00 – 20:45

RANIERO PACETTI *Fragmenta: intrigo di potere a Monteleone* (Il Cristallo)

Dialoga con l'autore **Maurizio Bonanno**

BARBARA FROIO *Maramenti* (Il Cristallo)

Dialoga con l'autrice **Maurizio Bonanno**



GIAMPIERO LEO



MARIA FEDELE



ELISA CHIRIANO

SABATO 11 MAGGIO 2024

Ore 10:15 – 11:00

PINO BERTELLI, GIUSY STAROPOLI CALAFATI, ALDO FIALE, GIUSEPPE ITALIANO, ALDO MARIA MORACE E ELEONORA SPOSATO *Terzo regno. Parole come pietre e luci* (Cine Sud)

Con **Filippo Mancuso** - Presidente del Consiglio Regionale della Calabria, **Giusi Princi** - Vicepresidente della Regione Calabria, **Giampiero Leo** - Vicepresidente Comitato Diritti Umani Regione Piemonte e membro della Fondazione CRT, **Pino Bertelli** e **Aldo Maria Morace**

Modera **Francesco Mazza**

Ore 11:10 – 11:55

La Calabria che cresce: crocevia tra Europa e Mediterraneo

Con **Roberto Occhiuto** - Presidente della Regione Calabria – e **Alberto Cirio** - Presidente della Regione Piemonte

Modera **Giuseppe Smorto**

Ore 12:00 – 12:25

Gabriele Vagnato: da Viva Rai 2 al Salone del Libro nello stand della Sua Calabria a confronto con gli studenti calabresi

Ore 12:30 – 12:55

Taurianova capitale italiana del libro 2024

Con **Giusi Princi** - Vicepresidente della Regione Calabria, **Roy Biasi** - Sindaco del Comune di Taurianova, **Maria Fedele** - Assessore alla Cultura del Comune di Taurianova

Ore 13:00 – 13:25

ROCCO LAVALLE e MARCO SANTORO *Uno sviluppo impedito per la Calabria e la Sicilia... e per il Sud Italia* (Laruffa Editore)

Con on. **Francesco Cannizzaro, Rocco Lavalle e Marco Santoro**

Ore 13:30 – 13:55

L'opera di Saverio Strati - focus su Il Diavolaro

Con **Elisa Chiriano** e **Luigi Tassoni**

Ore 14:00 – 14:45

GIULIA MIGNECO e CLAUDIO FORLEO *La pandemia da azzardo. Il gioco ai tempi del Covid: rischi, pericoli e proposte di riforma* (Editore Altraeconomia)

Con **Amalia Cecilia Bruni** - Vicepresidente Commissioni Sanità e Antindrangheta Regione Calabria, **Monica Canalis** - Consigliera Regione Piemonte, **Andrea Bosi** - Vicepresidente Ass. *Avviso Pubblico* Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione, **Piera Levi-Montalcini** - Presidente Fondazione Levi-Montalcini

Modera **Maria Antonietta Sacco** già Vicepresidente di *Avviso Pubblico*

Ore 15:00 – 15:25

Accademia dei Caccuriani Presentazione Premio Caccuri XIII edizione 2024

Con **Adolfo Barone, Roberto De Candia, Giordano Bruno Guerri e Olimpio Talarico**



GIUSEPPE SMORTO



MIMMO GANGEMI



DOMENICO DARA

Ore 15:30 - 15:55

MARIO CALIGIURI *La responsabilità disattesa* (Rubbettino Editore)

Dialoga con l'autore **Florindo Rubbettino**

Ore 16:00 - 16:45

Saverio Strati: *Lo studio come riscatto sociale, i luoghi e l'Aspromonte; Tibi e Tascia; La teda*

Con **Goffredo Fofi, Gioacchino Criaco e Giancarlo Cauteruccio**

Ore 17:00 - 17:25

MAURO FRANCESCO MINERVINO *Viaggio al monte analogo - Monte Cocuzzo. La montagna-arca* (Il RIO Editore Oligo)

Con **Marino Magliani, Mauro Francesco Minervino, Giuseppe Smorto**

Ore 17:30 - 17:55

VALENTIA APS *Alla scoperta dell'Europa. Trattati, storia e prospettive dell'UE* (Editore Libritalia)

Con **Anthony Lo Bianco**

Ore 18:00 - 18:45

Narratori allo specchio. La scrittura raccontata da Domenico Dara e Mimmo Gangemi

Con **Domenico Dara e Mimmo Gangemi**

Ore 19:00 - 19:25

Trame 13 Festival dei libri sulle mafie Fondazione Trame ETS

Con **Maria Francesca Gentile, Antonio Iovene, Francesco Rettura, Giovanni Tizian**

Ore 19:30 - 20:15

LORENZO CALOGERO *Poesie scelte 1932 - 1960*

Traduzione inglese di John Taylor, Introduzione di Aldo Nove (Lyriks Edizioni)

Con familiari ed eredi Calogero, **Nino Cannatà, Vincenzo Oliverio** - Sindaco Comune di Melicuccà, **Aldo Nove, John Taylor, Mimmo Sammartino** (Presidente) e **Biagio Russo** (Cts) della *Fondazione Leonardo Sinisgalli*

ALBERTO CAVALIERE *L'Urlando furioso* (Lyriks Edizioni)

Con **Gerimio Aderi e Fania Cavaliere, Nino Cannatà**

Ore 20:30 - 20:55

Qualecultura: *Incontro con una casa editrice calabrese storica*

Con **Kita Tassone, Gianfranco Cordì, Tonino Perna**

Modera **Franco Arcidiaco**



VINCENZO PADULA
(1819-1893)



CARMINE ABATE



ANTONIO MINASI

DOMENICA 12 MAGGIO 2024

Ore 10:30 - 10:55

LUIGI PUCCIO *Human 4.0* (La Rondine Edizioni)

Presente l'autore

Ore 11:00 - 11:25

VINCENZO PADULA *La notte di Natale* (Coccole Books)

Con **Pino Capalbo** - Sindaco del Comune di Acri, **Giuseppe Cristofaro** e **Maria Rita Parsi** Modera **Ilario Giuliani**

Ore 11:30 - 11:55

AA.VV. *Seguendo Giangurgolo* (Edizioni Erranti 2023 e Roka Produzioni)

Con **Maria Faragò**, **Assunta Lanzillotta** (*Maschera e Volto APS*), **Assunta Morrone** e **Diego Navone** (*FITA*)

Modera **Imma Guarasci**

Ore 12:00 - 12:25

CARMINE ABATE *Un paese felice* (Mondadori)

Con **Carmine Abate**

Ore 12:30 - 12:55

PIERGIOGIO ODIFREDDI *A piccole dosi. Contro la crisi di astinenza dalla matematica* (Raffaello Cortina Editore)

Con **Piergiorgio Odifreddi**

Ore 13:00 - 13:25

GIUSEPPE SOMMARIO *Spartenze* (Ferrari Editore)

Dialoga con l'autore **Giacinto Gaetano**

Ore 13:30 - 13:55

ANTONIO MINASI *Giornale di bordo* (Itaca Mondo)

Con **Giacinto Marra**, **Antonio Minasi**

Modera **Enzo Romeo**

Ore 14:00 - 14:45

TONINO PERNA e **Ugo Melchionda** *The last 20 - Report last twenty 2023* (Città del Sole Edizioni)

Con **Tonino Perna** e **Ugo Melchionda**

Modera **Franco Arcidiaco**

PINO IPPOLITO ARMINO e **MAURIZIO MARZOLLA** *Fino alla fine Comites! Meridionali nella resistenza* (Città del Sole Edizioni)

Con **Pino Ippolito Armino** e **Maurizio Marzolla**

Modera **Franco Arcidiaco**

Ore 15:00 - 15:45

AA.VV. a cura degli studenti del liceo Galilei di Paola *Paola in... versi e suggestioni*

Con gli Studenti del Liceo e **Sandra Grossi** - Assessore all'Istruzione del Comune di Paola



MAURO ALVISI



ANGELINA MARCELLI, VINCENZO ASTORINO, ALESSANDRO MANTUANO *Il Cammino di San Francesco* (Editore Terre di Mezzo)

Con **Angelina Marcelli, Vincenzo Astorino, Alessandro Mantuano**

Ore 16:00 – 16:25

BENEDETTO SANNA *Avevamo bandito i sentimenti* (Armando Siciliano Editore)

Con **Benedetto Sanna**

Ore 16:30 – 17:15

DOVE SONO? Restare, Partire, Tornare

Dialogo tra **Angela Bubba, Maurizio Fiorino, Mario Fortunato e Vito Teti**

Ore 17:30 – 18:15

MAURO ALVISI *L'università della strada – La storia di Don Salvatore Gatto*

(Callive - Media&Books)

Dialogano con l'autore **Enzo Gatto e Santo Strati**

AGOSTINO e ANTONIO MORABITO *Apsias racconti d'Aspromonte*

(Callive - Media&Books)

Dialogano con l'autore **Antonio Morabito, Santo Strati e Mauro Alvisi**

SANTO STRATI *Calabria, Italia* (Callive - Media&Books)

Dialogano con l'autore **Giuseppe Bova e Franco Arcidiaco**

Ore 18:30 – 18:55

AA.VV. *Locride - Tutta un'altra storia: Il valore della narrazione nei processi di sviluppo locale. Da Nosside a Corrado Alvaro, agli scrittori contemporanei*

Con **Antonio Blandi, Francesco Macrì, Guido Mignolli e Gioacchino Criaco**

Modera **Maria Teresa D'Agostino**

Ore 19.00 – 19.25

MARIO DE FILIPPIS *Ciellini ad Arcavacata (1976-1989)* (Editoriale Progetto 2000)

Con **Carmen Ambriani e Mario De Filippis**

Modera **Demetrio Guzzardi**

Ore 19.30 – 20.00

LIDIA CICCONE *Chi è per te Gesù di Nazaret?* (Editoriale Progetto 2000)

Con **Flora Barone e Alfredo Giannini**

Modera **Demetrio Guzzardi**



GIUSEPPE TREBISACCE



EUGENIO ATTANASIO



ADRIANA TOMAN

LUNEDÌ 13 MAGGIO 2024

Ore 10:30 – 10:55

Omaggio a Salvatore Napoli

Con **Maria Rosaria Pini** - Dirigente Scolastico, **Cristina Briguglio** - Docente Scuola Secondaria di I grado, **Luca Ritorto** - Sindaco di Gioiosa Ionica -, **Celestino Rossi** - Docente Scuola Primaria.

In remoto **Maria Carmela Ferrigno** - Dirigente Scolastico, **Vito Pirruccio** - Dirigente Scolastico -, **Giuseppe Trebisacce** - Docente Universitario
Modera **Elisa Forte** - Giornalista *La Stampa*

Ore 11:00 – 11:25

Conversando con Saverio Strati

Con **Benedetta Borrata** e **Mario Musolino** del *Circolo culturale Rhegium Julii*

Ore 11:30 – 12:15

MATTEO OLIVIERI *I banchieri di Cosenza nel Rinascimento: Ascesa e declino delle grandi dinastie finanziarie* (Bartolina Editoria Digitale)

Con **Matteo Olivieri**

FERNANDO VIRONE *Il lungo viaggio. La Calabria dal Mesozoico agli albori della storia* (Bartolina Editoria Digitale)

Con **Fernando Virone**

Ore 12:30 – 13:15

EUGENIO ATTANASIO, MARIAROSARIA DONATO, TONY GAUDIO *Cinematographer, una storia ritrovata* (Cineteca della Calabria)

Con **Eugenio Attanasio** e **Giorgia Gargano**

AA.VV. *Lettere dal Sud – Visioni fuori luogo di integrazione culturale nel mondo della scuola italiana* (Cineteca della Calabria)

Con **Eugenio Attanasio** e **Giorgia Gargano**

Ore 13:30 – 13:55

ADRIANA TOMAN *Pregiudizio di Stato – Quell'Italia a sovranità limitata – Il caso Oliverio*
Prefazione di **Otello Lupacchini** (Città del Sole Edizioni)

Con **Mario Oliverio** e **Adriana Toman**

Presenta **Franco Arcidiaco**

Ore 14:00 – 14:25

STUDENTI LICEO G. MAZZINI DI LOCRI *America?*

Con **Bruno Panuzzo** e gli Studenti del Liceo Mazzini di Locri

Ore 14:30 – 14:55

CATERINA BORGESSE *Come volo di piuma* (Edizioni Albatros)

Con **Caterina Borgese**



ENRICA SCALFARI



BRUNO GEMELLI

Ore 15:00 – 15:25

ANTONIO LAVORATORE *Tommaso Cornelio, medico, matematico, fisico, filosofo* (Editoriale Progetto 2000)

Con **Antonio Lavoratore** e **Giuseppe De Santis** - Sindaco del Comune di Rovito (CS)
Modera **Demetrio Guzzardi**

Ore 15:30 – 15:55

AA.VV. *Non volevo cambiare l'Italia ma il giornalismo* (Editore Polyedra Edizioni)

Con **Enrica Scalfari** e **Antonio Puija**

Ore 16:00 – 16:25

BRUNO GEMELLI *L'ultima sciambega. I bordelli di Catanzaro negli anni '50* (Editore Local)

Con **Bruno Gemelli**

Presenta **Franco Arcidiaco**

Ore 16:30 – 16:55

TOMMASINA IERA *Cuntu ca mi passa* (Graficheditore)

Dialoga con l'autrice **Dina Buffone**

Ore 17:00 – 17:25

MARIA CHIARA ALBANESE *L'appartenza* (Autoedito Amazon)

Con **Maria Chiara Albanese**

Ore 17:30 – 18:00

NATALE VISCOMI *Il mondo della cultura nascosto al sapere della conoscenza* (Editore Effegi)

Con **Adriano Autino**, **Alessio Varisco** e **Natale Viscomi**

GLI EDITORI CALABRESI NEL PADIGLIONE OVAL - REGIONE CALABRIA

APOLLO EDIZIONI

Contrada Cretarossa, 32/33
87043 Bisignano (CS)
Tel. 348 3691819
E-mail apolloedizioni@libero.it info@apolloedizioni.it

ASSOCIAZIONE BIBLIOTECA GULLO

Piazza del Popolo, 1
loc. Macchia 87059 Casali del Manco (CS)
Tel. 0984 435261
E-mail info@bibliotecagullo.it bibliotecagullo@pec.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE IL FILO ROSSO

Via Dalmazia, 11
87100 Cosenza
Tel. 340 6105021
E-mail info.ilfilorosso@gmail.com

ASSOCIAZIONE POLYEDRA

Via Oslavia, 2
88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel. 338 4614713 / 333 4882871
E-mail polyedraedizioni@gmail.com

BARBARO EDITORE

Via Vittorio Emanuele, 11
89014 Oppido Mamertina (RC)
Tel. 327 8877019
E-mail info@dbebarbaroeditore.it

BARTOLINA EDITORIA DIGITALE

Via Kennedy, 57
87036 Rende (CS)
Tel. 335 7032889
E-mail bartolina@editoria-digitale.it

CALLIVE - MEDIA&BOOKS

Via P. Pellicano, 45
89128 Reggio Calabria
Tel. 339 4954175
E-mail callive.srls@gmail.com

CINE SUD

Corso Mazzini, 189
88100 Catanzaro
Tel. 0967 578608 / 320 4417923
E-mail info@cinesud.it

CITTÀ DEL SOLE EDIZIONI

Via dei Filippini, 23
89125 Reggio Calabria
Tel. 347 1789051 / 338 3443933
E-mail direttore@cdse.it info@cdse.it

CONFEDILIZIA EDIZIONI - TRAMEDORO

Vico III Raffaelli, 10
88100 Catanzaro
Tel. 0961741450
E-mail presidente@confediliziacz.it

COCCOLE BOOKS

Via G. Fortunato, 54
87021 Belvedere Marittimo (CS)
Tel. 0985 887823
E-mail edizioni@coccolebooks.com

EDIZIONI BEROE DI COSTA RENATO

Via Fortunato Seminara s.n.c.
89900 Vibo Valentia
Tel. 347 7895059
E-mail edizioniberoe@gmail.com

EDIZIONI ERRANTI

Via Caloprese, 23
87100 Cosenza
Tel. 346 3287233
E-mail info@edizionieranti.org

EDITORIALE PROGETTO 2000

Via degli Stadi 27
87100 Cosenza
Tel. 347 4829232 / 0984 34700
E-mail editore.guzzardi@gmail.com

EDIZIONI QUALECULTURA

Via S. Maria dell'Imperio, 29
89900 Vibo Valentia
Tel. 340 7855980
E-mail kitass53@yahoo.it

FALCO EDITORE

Piazza Duomo, 19
87100 Cosenza
Tel. 0984 23137
E-mail info@falcoeditore.com

FALZEA EDITORE

Viale Calabria, 60
89133 Reggio Calabria
Tel. 338 3026627
E-mail info@falzeaeditore.it

FERRARI EDITORE

Via Nazionale 105
87064 Corigliano Rossano (CS)
Tel. 393 3329564
E-mail info@ferrarieditore.it

FONDAZIONE UNIVERSITARIA FRANCESCO SOLANO

Università della Calabria Cubo20A
DICES Lab.Albanologia
Via Pietro Bucci
87036 Arcavacata di Rende (CS)
Tel. 0984 494079 / 339 6830693
E-mail fondazioneuniversitariasolano@gmail.com

GAL TERRE LOCRI DEE

Via Palazzo della Cultura,
89044 Locri (RC)
Tel. 0964 236103 / 389 7948973
E-mail galterrelocridee@gmail.com

GRAFICHÉ EDITORE

Via del Progresso, 200
88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel. 0968 21844
E-mail perri16@gmail.com

IL CRISTALLO

Via E. Gagliardi, 76
89900 Vibo Valentia
Tel. 320 0648178
E-mail ilcristallo@yahoo.it

ITACA MONDO

Via Oreste Regnoli, 8
00152 Roma
Tel. 348 3515420
E-mail itacamondo@gmail.com
antonio.minasi@gmail.com

LA MONGOLFIERA EDITRICE

Via Sibari, 84
87011 Doria di Cassano Jonio (CS)
Tel. 335 6378028
Email info@lamongolfieraeditrice.it

LA RONDINE EDIZIONI

Piazza La Russa, 24
88100 Catanzaro
Tel 0961 727136
E-mail gianluca.lucia@edizionilarondine.it

LARUFFA EDITORE

Via dei Tre mulini, 14 89124 Reggio Calabria
Tel 393 9621376 / 0965 8114954
E-mail info@laruffaeditore.it

LEONIDA EDIZIONI

Via San Nicola Strozzi, 47 89135 Reggio Calabria
Tel. 0965 629702
E-mail leonidaedizioni@libero.it

LUIGI PELLEGRINI EDITORE

Via Luigi Pellegrini, 41 - 87100 Cosenza
Tel. 333 2518032
E-mail info@pellegrinieditore.it

LE PECORE NERE EDITORIAL

Via Longeni, 26
87036 Rende (CS)
Tel. 339 2405048
E-mail lepecorenereeditorial@gmail.com

LIBRITALIA EDIZIONI

Via Milite Ignoto, 45 - 89900 Vibo Valentia
Tel. 320 3735426 / 324 0031246
E-mail info@libritalia.net

LOCAL GENIUS

Via IV Novembre, 36/C
88050 Pentone (CZ)
Tel. 347 3908973 / 335 7092443
E-mail info@sensazionimediterranee.com

LYRIKS EDIZIONI

Via Nicolò Paganini, 20
89022 Cittanova (RC)
Tel. 349 6904300
E-mail info@lyriks.it

MARIO VALLONE EDITORE

Via Vaisette, s.n.c.
89866 San Nicolò di Ricadi (VV)
Tel 340 3161630
E-mail vallonemario@yahoo.it
mariovallone@pec.it

MELIGRANA EDITORE

Via della Vittoria, 14
89861 Tropea (VV)
Tel. 338 6157041
E-mail info@meligranaeditore.com

OFFICINE EDITORIALI DA CLETO

Contrada Pianta, s.n.c. -
87030 Cleto (CS)
Tel. 335 6696982 / 320 8490053
E-mail info@officineeditorialidacleto.it

PRINTLAB LIBRITALIA

Via S. Aloe, s.n.c. 89900 Vibo Valentia
Tel. 339 6563605
E-mail floriani1948@gmail.com

PUBLIGRAFIC

Via Spirito Santo, 1
88836 Cotronei (KR)
Tel. 391 1829028 / 0962 491407
E-mail publigrafic@alice.it

PUBLISFERA DI OLIVIERO FRANCESCO

Viale della Repubblica, 254
87055 San Giovanni in Fiore (CS)
Tel. 0984 993932
E-mail publisfera@gmail.com

REPORTAGE EDIZIONI

Via Ubaldo De Medici, 38
88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel. 392 5155360
E-mail persicoa@tiscali.it reportagelamezia@libero.it

ROKA PRODUZIONI DI ROBERTO CANNIZZARO

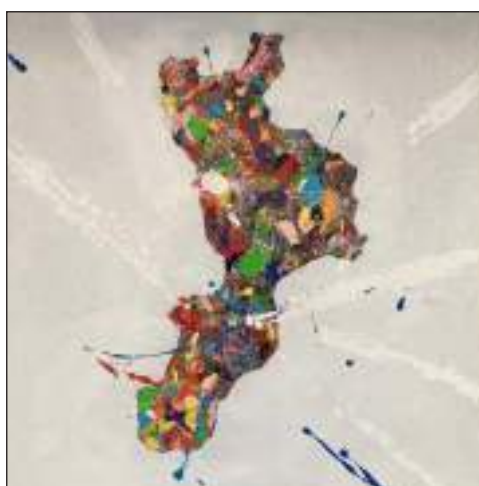
Via M. F. Sciacca, 126
87064 Corigliano-Rossano (CS)
Tel. 349 7802874
E-mail info@rokaproduzioni.com

RUBBETTINO EDITORE

Viale Rosario Rubbettino, 10
88049 Soveria Mannelli (CZ)
Tel. 0968 6664201 / 0968 6664204
E-mail editore@rubbettino.it luigi.franco@rubbettino.it

VALENTIA APS

Via Nazionale, 446
89851 Jonadi (VV)
Tel. 0963 1976607
E-mail presidente@associazionevalentia.it
info@associazionevalentia.it



LA COPERTINA

NATINO CHIRICO

Natino Chirico, che firma la copertina di questo inserto, è un artista di fama internazionale. Nato a Reggio Calabria nel 1953, vive tra Roma e Perugia ed è presente nei principali musei di arte contemporanea e gallerie di tutto il mondo e nelle collezioni di numerose istituzioni. Suo il disegno che appare sul francobollo emesso da Poste Italiane per gli auguri di Natale 2020.

Da qualche giorno è aperta una sua mostra permanente all'Altalia, (un grande complesso alberghiero a Cannitello di Villa San Giovanni che ospiterà una sessione del G7 nei prossimi mesi) nel Salone dell'Arte intitolato a Gianni Versace, suo grande amico. È una rassegna che mette in luce la capacità di Natino Chirico di utilizzare il colore metabolizzando l'immagine e plasmandola secondo un linguaggio pittorico unico e inimitabile. ♦

PENSO CHE UN SOGNO COSÌ



**SALONE DEL LIBRO
TORINO**

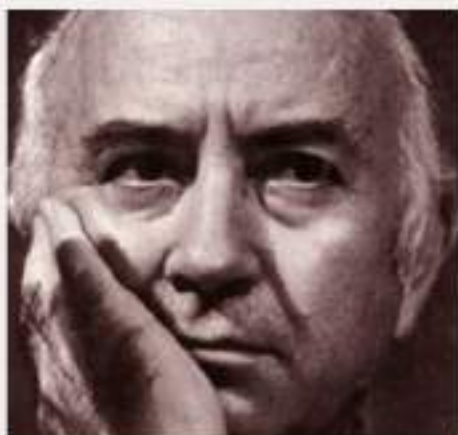
10 .05.2024 - ORE 11.45



**CENTENARIO
DALLA NASCITA
SAVERIO STRATI**

Saluti

**MARIO MUSOLINO
FILIPPO QUARTUCCIO
DOMENICO STRANIERI**

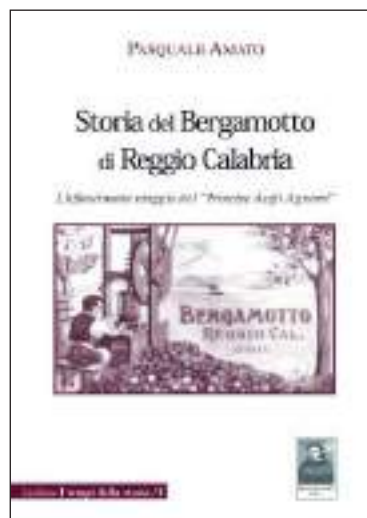


Interventi

**CARMEN LUCISANO
PALMA COMANDE'
SANTO STRATI
BENEDETTA BORRATA**



GLI EVENTI ALLO STAND DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA



GIOVEDÌ 9 MAGGIO

16,00 - 16,45

PASQUALE AMATO, *Il bergamotto di Reggio Calabria* (Città del Sole Edizioni)

17,00 - 17,45

Presentazione Premio Metropolitan Rhegium Julii 2024

a cura del Circolo Culturale Rhegium Julii

18,00-18,45

RAFFAELLA IMBRIACO, *Tutti gli amori di Edoardo* (Giovane Holden Edizioni)

VENERDÌ 10 MAGGIO

11,00 - 11,30

GIUSEPPE TRIPODI, *Saverio Strati scrittore di romanzi* (Città del Sole Edizioni)

11,45 - 12,45

Penso che un sogno così a cura del Circolo Culturale Rhegium Julii

Dibattito sul centenario della nascita di Saverio Strati

15,00- 15,30

BENEDETTA ZEMA, *Come nuvole nel vento* (Falzea Editore)

16,00 - 16,30

MARTINA LICASTRO, *L'evoluzione della televisione: divismo, reality show e influencer* (Europa Edizioni)

17,00- 17,30

PAOLO DE LUCA, *La fabbrica delle ombre. Teoria del complotto tra mito e realtà* (Laruffa Editore)

17,45 - 18,15

Recital cantastorie Francesca Prestia

18,30 - 19,00

DEMETRIO MANNINO, *Dille che l'ami* (Edizioni Sigem)

SABATO 11 MAGGIO

11,00 - 11,30

SANTO GIOFFRÈ, *Fadia* (Castelvecchi Editore)

11,45 - 12,30

PALMA COMANDÈ, *Prima di tutto un uomo* (Pellegrini Editore)

14,00 - 14,30

DOMENICO ROMEO, *I fatti di Casignana* (Edizioni Nosside)

14,45 - 15,15

RAFFAELE GAETANO, *Edward Lear. Giornale di viaggio a piedi in Calabria* (Laruffa Editore)

15,30 - 16,00

AA.VV. (a cura di **DANIELA NERI**), *Reggio Calabria radici e storia - Architettura archeologia e territorio*

16,15 - 16,45

GUIDO PERBOLI, *Sulle piccole cose del mondo* (Leonida Edizioni)



FRANCESCA PRESTIA



GLI EVENTI ALLO STAND DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA



17,00 - 17,30

MIMMO GANGEMI, *L'atomo inquieto* (Solferino)

17,45 - 18,15

ANTONIO GRASSO, *Il cacciatore di fulmini* (Leonida Edizioni)

18,30 - 19,00

ALESSANDRA LAGANÀ, *NOMA. Dal tubo della risonanza magnetica ai luoghi della mia rinascita* (Laruffa Editore)

19,15 - 19,45

NATALE PACE, *Leonida Repaci, Critiche teatrali su l'Ordine Nuovo 1921. Su l'Unità 1924-1925* (Laruffa Editore)

DOMENICA 12 MAGGIO

11,00 - 11,30

DOMENICO ROMEO, *I cinque martiri di Gerace, precursori dell'Unità d'Italia* (Edizioni Nosside)

11,45 - 12,15

PASQUALE ROMEO, *Genitori in cerca di genitorialità* (Falzea Editore)

12,30 - 13,00

YULEISY CRUZ LEZCANO, *Di un'altra voce sarà la paura* (Leonida Edizioni)

14,00 - 14,30

SAVERIO ORLANDO, *La scogliera di Levante* (Città del Sole Edizioni)

14,45 - 15,15

Presentazione del catalogo Palazzo della Cultura "Pasquino Crupi" - La storia e le collezioni

15,30 - 16,00

ANNALISA PUNTELLI SACCHETTI, *Psichè*

GIAMMARCO PUNTELLI, *Profili d'artista*

16,30 - 17,00

EMILIA CONDARELLI e **MARIA ANTONIETTA ROSITANI**, *STOPVIOLENZA#* (Laruffa Editore)

17,15 - 17,45

GIOVANNI ANDREA CRUPI, *La glossa di Bova*

Relaziona il curatore **Paolo Martino** a cura del *Circolo Apodiafazzi*

18,00 - 18,30 Presentazione del volume di

ROSELLA CERRA e **ROBERTO LONGO**, *34% La storia di una legge per il Sud* (Città del Sole Edizioni)

LUNEDÌ 13 MAGGIO

11,00 - 11,30

GIUSEPPE LAVORATO, *Peppe Valarioti, Il primo assassinio politico compiuto dalla 'ndrangheta* (Città del Sole Edizioni)

12,00 - 12,30

Incontro sul tema Editoria e lettura nell'area metropolitana di Reggio Calabria.



NATALE PACE





Chissà quanti degli scrittori presenti oggi al Salone del Libro di Torino sanno che in Calabria esiste una biblioteca tutta calabrese, nel senso più vero della parola, perché i libri che hanno a che fare con la storia della Calabria qui ci sono davvero quasi tutti, e a dispetto di chi agli inizi di questa avventura non ci credeva per nulla? Chi di loro ha mai sentito parlare della Grande Biblioteca Calabrese di Soriano Calabro?

Bene, oggi la Biblioteca di Soriano è una delle perle più rare della cultura italiana, un vero e proprio gioiello regionale che dimostra come a volte anche i sogni più irrealizzabili possono trovare una conclusione felice. È accaduto questo a Soriano, dove negli anni 70 un vecchio preside del luogo, Nicola Provenzano, “utilizza” il suo ruolo in politica per regalare al suo paese natale una biblioteca di rango.

“Quando mi dissero che sarei diventato Assessore provinciale immaginavo mi dessero la cultura, del resto era quello il mio mondo e la mia vera aspirazione. Macché! Mi diedero invece le finanze. Sai, mi dissero, le finanze stanno andando a rotoli, e tra poco non avremo neppure i soldi per pagare gli stipendi dei guardiacaccia. Ma anche nel quinquennio precedente mi avevano già incastrato, appioppandomi la presidenza del Comitato Caccia, di cui io disconoscevo persino l’esistenza. In compenso, in quella veste, non avevo saputo fare di meglio che vietare la caccia al lago dell’Angitola e alla foce del Neto, trasformando sia l’Angitola che il Neto in oasi naturalistiche. Provai anche a protestare, sia la prima che la seconda volta, ma senza successo. Il potere aveva delle regole che non ho mai

La Biblioteca Calabrese di Soriano un gioiello raro e poco conosciuto

di PINO NANO

compreso, e neanche digerito fino in fondo. È per questo che poi lasciai la politica per sempre, e mi dedicai ad altro. Nel frattempo, però, avevo anche trovato il modo per gettare le basi della Grande Biblioteca Calabrese di Soriano”. Erano gli anni ’70, anni in cui in Calabria nascevano i primi Centri Culturali del Folklore e delle Tradizioni Popolari, che erano interamente finanziati dalla Provincia, e Soriano Calabro conquistò il primo Centro del genere, grazie al lavoro propedeutico e “politico” che l’ex assessore alle finanze, il preside Nicola Provenzano, aveva immaginato e realizzato con cura.

Erano i primi mesi del 1979. Da questo momento il vecchio preside incomincia ad accumulare libri su libri, pubblicazioni su pubblicazioni, e in meno di un anno riempie i locali del Centro del Folklore, di cui nel frattempo era stato

anche nominato Presidente, fino all'inverosimile. Da questo al passo successivo, l'idea e il progetto, dunque, di una Grande Biblioteca, diventava quasi obbligato.

Dieci anni dopo il sogno di Nicola Provenzano diventa finalmente una realtà.

La "Biblioteca Calabrese" nasce nel maggio 1980, istituita ufficialmente dalla Amministrazione Provinciale di Catanzaro con una delibera di Giunta che portava il numero 2128, del 15.5.1980.

Nella delibera si faceva espressamente riferimento ai locali dove la Biblioteca sarebbe sorta. Erano degli spazi abbastanza importanti, capienti, di proprietà dell'Ufficio delle Imposte che li aveva occupati per anni e che poi, una volta definitivamente soppresso, erano rimasti del tutto vuoti e inutilizzati. Bastava solo restaurarli, renderli abitabili, fruibili al pubblico, cosa che l'Amministrazione Provinciale fece anche con grande celerità. Ma questo evidentemente non bastava. Ora bisognava "riempire" questi vuoti fisici, e soprattutto "dare un ruolo" al nuovo centro culturale, il che significava prima di tutto dover trovare i primi libri da sistemare negli scaffali, ma poi soprattutto dare alla Biblioteca una sua "specificità" culturale.

Nicola Provenzano si rende immediatamente conto che senza una sua "personalità" ben definita, il suo sogno sarebbe finito molto presto nel nulla, e allora decide di puntare tutto sulla Calabria, partendo dalla raccolta e dalla ricerca delle opere degli autori calabresi, per arrivare poi agli scrittori e ai romanzieri italiani e stranieri che si erano in qualche modo occupati della Storia della Calabria. O comunque, di tutto ciò che aveva in qualche modo un legame con la storia e con le tradizioni calabresi.

"Con quali libri dovevamo incominciare? E di quale cultura dovevamo essere messaggeri? "Non ho mai avuto dubbi- ripeteva Nicola Provenzano- Serviva trovare il modo per riunire insieme quella che io chiamavo la Calabria dei profeti e degli utopisti, una terra che non poteva rassegnarsi ad essere solo terra sequestri di persona, o terra della disperazione. Allora avevamo il più basso reddito e il più alto indice di disoccupazione del Paese. Era la nostra una Calabria davvero disperata, una grande "isola della infelicità". Pensai allora che non fosse giusto continuare a rassegnarsi, o ad arrendersi. Dovevamo trovare il modo per convincere i più giovani a credere nel futuro della propria vita e della propria terra, e quindi nel riscatto e nella concordia dei propri figli, e doveva essere questo da quel momento in poi il solo tema di approfondimento e di studio per noi".

Fu, la sua, un'intuizione davvero straordinaria, perché in

realtà il successo futuro della Biblioteca Calabrese di Soriano rimarrà per sempre legata a questa sua provocazione intellettuale originaria.

"Non fu per niente facile questa prima fase -ricordava lo stesso Nicola Provenzano nella sua prima intervista rilasciata al TG regionale della RAI- Fu invece all'inizio una ricerca assai laboriosa, complessa, travagliata, non osteggiata da nessuno ma in pochi ci credevano. Ricordo che andavo dappertutto a raccogliere libri di ogni genere. Nuovi, vecchi, usati, purché libri insomma, da esporre nei miei scaffali che erano ancora completamente vuoti. Ma insieme ai libri, andavo alla ricerca di opuscoli, giornali, riviste, documenti, manoscritti, stampe, manifesti, fotocopie di ogni genere, fotografie, ma anche filmati, insomma qualunque tipo di documentazione o pubblicazione che avesse un qualsiasi legame con la storia calabrese. Mi caricavo tutto quello che trovavo di interessante sulla mia macchina, a volte anche da solo, e il giorno dopo ricominciavo daccapo". Passata la prima fase di organizzazione della Biblioteca, a un certo punto nei confronti della "Biblioteca Provenzano" -perché era così che agli inizi veniva chiamata tra gli

addetti al mestiere- scatta la curiosità e l'interesse delle grandi case editrici nazionali, che incominciano a mandare alla Biblioteca le loro opere e i loro saggi di interesse "calabrese". Poi arrivano le prime case editrici calabresi, i primi autori locali, le prime donazioni private, magari di poco conto, ma le prime donazioni si succedono a catena, una dopo l'altro, ma è quanto basta per dare finalmente "corpo" reale alla Biblioteca. Ma il problema più serio da risolvere per il fondatore della Bibliote-



IL PROF. NICOLA PROVENZANO (1926-2012)

ca era, a questo punto, la ricerca e la reperibilità di quello che avrebbe poi fatto della Biblioteca Calabrese un centro di vera attrazione culturale per gli studiosi italiani e stranieri, ed era "la ricerca di quei testi rari dove - ripeteva Nicola Provenzano ai suoi collaboratori più stretti- c'è un enorme patrimonio nascosto e sconosciuto di storia della nostra terra e della nostra gente". Per lui fu questa la vera prova del nove, ma che superò senza grandi difficoltà, ci volle del tempo è vero, ma alla fine riuscì a dotare la sua Biblioteca di libri rarissimi, di testi introvabili, magari già esauriti, vere e proprie rarità bibliografiche, recuperate magari tra i rigattieri e gli antiquari più famosi d'Italia, frutto anche questo di una ricerca e di un peregrinare, per lui, davvero senza tempo e senza confini geografici".

Un giorno lo incontrai al Convento Domenico di Soriano dove si parlava di "Testi antichi" e ricordo che mi raccontò della tenacia e delle mille sofferenze vissute perché la Biblioteca diventasse una realtà concreta.

“La biblioteca- mi disse- era diventata ormai il mio chiodo fisso. Incominciò ad esserlo già dai tempi della mia tesi di laurea. Presuntuoso come tutti i giovani di quell'età, e fiero dei miei trenta e lode, dissi al professore di Storia moderna che volevo scrivere e discutere una tesi di laurea sul Convento di San Domenico che c'era a Soriano. Ricordo che sulle prime il professore mi guardò con fare dubbioso, lo sguardo quasi scettico, poi mi chiese di vedere il mio libretto universitario. Si rese conto da solo che alla fine ero stato un ottimo studente, e allora accettò la mia provocazione e ricordo mi disse “Va bene Nicola, ma te la devi vedere da solo”. Come dire? Arrangiati, perché da me non avrai nessun aiuto concreto. Alla fine, chiusi la mia tesi di laurea, presi 110 su 110 e lode, ma per arrivare alla fine fu una grande fatica. Ricordo che andai, su e giù per mesi, in giro per biblioteche e centri di lettura, visitai tutte le biblioteche della Calabria, ma non mi era bastato. Ad un certo punto dovetti andare prima a Messina, poi alla Biblioteca Nazionale di Napoli, e infine alla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele di Roma, dove finalmente trovai quello che mi mancava e mi serviva per l'elaborato finale. La gioia maggiore l'ho poi vissuta da grande, quando la mia Biblioteca era diventata ormai una realtà, e incominciavano ad arrivare da noi centinaia di studenti da ogni parte della regione, che però trovavano qui da noi quello che magari non avevano trovato altrove. Magari neanche

scrittione compendiosa di quel famoso regno; ed illustrato d'una succinta dichiarazione intorno alle sue medaglie” di Marco Maier del 1723, la Difesa della Certosa di Serra di Carlo Franchi del 1758”.

Non solo questo naturalmente.

La Biblioteca oggi vanta un patrimonio librario unico nel suo genere, compresi illustri testi antichi acquistati dallo stesso Nicola Provenzano in vari paesi europei, che vanno dal saggio sul Campanella del tedesco Michael Minnich alla Bibliografia della colonizzazione greca, aggiornata all'ottavo volume, da Kaulonia: Sondages sur la fortification Nord (1982-1985) di Henri Tréziny alla edizione critica delle Opere di Pirro Scherano e delle Rime di Galeazzo di Tarsia fino alla pubblicazione delle Carte e i Manoscritti di Felice Tocco”

È davvero notevole il patrimonio librario che Nicola Provenzano lascerà dopo la sua morte alla sua terra natale.

A partire dal Fondo di cinquecentine calabresi, e fra queste l'edizione del 1561 de Il dottissimo libro non più stampato dalle mascalzie del cavallo del Sig.r Giordano Ruffo Calavrese, il trattato di geografia del 1582 del tavernese Gio. Lorenzo Anania L'universale fabbrica del mondo ovvero Cosmografia, la prima biografia del taumaturgo calabrese data alle stampe a Perugia nel 1582, La miracolosa vita di San Francesco di Paola di Paolo Regio, e la rarissima - prima ed unica - edizione napoletana del 1556 delle

Tragedie di Coriolano Martirano.

Ma la Biblioteca vanta anche un nutritissimo numero di rare edizioni del '600 e del '700, fra queste l'Apologia de duplici natura Christi e la Theantropologia seu Oeconomia Salvatoris Nostri, stampate a Vienna nel 1656, del domenicano fra Paolo Piromalli da Siderno, discepolo del Campanella e delle quali si conoscono soltanto pochissime copie esistenti oggi solo presso la Biblioteca di Vienna, la Nazionale di Firenze e la Biblioteca Vaticana.

Ma ancora, La Gerusalemme Liberata, tradotta in calabrese, di Carlo Cusentino, le Cronache del Frangipane, del Lembo - il primo libro stampato a Soriano nel 1665, del Campitelli sul San Domenico di



a Napoli o alla stessa Biblioteca Nazionale di Roma. E allora io mi rivedo in loro, quando spaurito e ancora ragazzo ero invece costretto a girovagare, a volte anche inutilmente, da una biblioteca all'altra”.

Poi mi prese sottobraccio e mi fece vedere quelli che lui considerava i suoi veri “tesori”, i suoi primi “risultati importanti”, “cose” che gli avevano procurato immensa gioia privata. Parlava di testi come “Cronica del convento di S. Domenico in Soriano dall'anno 1510 fin al 1664”, di Padre Frat'Antonino Lembo dell'ordine de' Predicatori, stampata a Soriano nel 1665, Cassiodorii senatoris Complexiones in Epistolas et Acta Apostolorum et Apocalypsin e vetustissimis canonicorum Veronensium membranis nunc primum erutae di Cassiodoro del 1721, “Il Regno di Napoli e di Calabria, descritto con medaglie arricchito d'una de-

Soriano e le varie monografie municipali: del Bisogni su Monteleone, del Nola Molisi su Crotone, dello Spanò Bolani su Reggio.

La parte della Biblioteca di cui Nicola Provenzano andava molto fiero, e di cui amava molto parlare nelle mille conferenze che aveva avuto modo di tenere dovunque, anche nei centri più sperduti della Calabria, era la sezione che aveva voluto dedicare ai tanti libri di viaggiatori stranieri. In testa, naturalmente, c'erano i Journals of a Landscape Painter in Southern Calabria and the Kingdom of Naples di Edward Lear, la Colonne mobile en Calabre dans l'année 1852 di Orazio Rilliet e Royames de Naples et de Sicilie dell'abate Saint Non. Il fiore all'occhiello - ripeteva in continuazione facendo lui stesso da guida a chi chiedeva di visitare la Biblioteca- erano quelli che lui chiamava “gli

strumenti fondamentali per la ricerca”, erano gli Atti e le Memorie della Società Magna Grecia, i Convegni di studio sulla Magna Grecia, le Notizie sugli scavi di antichità, gli Incontri di studi bizantini, gli Atti delle Giornate normanno-svevi e tutta la serie dei Congressi storici calabresi, organizzati dalla Deputazione di Storia Patria, i Registri della Cancelleria Angioina, i Regesti Vaticani, le Fonti Aragonesi, i Testi della Biblioteca Vaticana, il Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata.

“Agli inizi del 1990 -ricorda il vecchio Preside del Liceo Ginnasio di Vibo Valentia “Michele Morelli” Giacinto Namia- la Biblioteca aveva già un numero record di volumi donati, oltre diecimila reperti”. Tutto merito della grande intuizione di Nicola Provenzano, che Giacinto Namia, da navigato critico letterario e da studioso illuminato ricorda anche come fine poeta e scrittore: “Nelle sue mani anche il ponderoso libro di erudizione riesce, per così dire, a trovare leggerezza e leggibilità. Era la dote del bibliofilo consumato che godeva di toccare (metaforicamente s'intende) e ritoccare il libro, direi quasi di carezzarlo. Nella sua scrittura di lettore -aggiunge Giacinto Namia- Provenzano lascia intravedere l'autore che coltiva la narrativa o la poesia. delle quali ci ha lasciato testimonianze, degne di nota: della prima nei romanzi *Il monaco folletto*, e *I palazzi della Fata Morgana*; della seconda nelle sillogi *Poesie* e *I lucidi orpelli*. Di questo dono, della “scrittura” intendo, fa fede, tra gli altri e forse più degli altri, uno degli ultimi scritti di Provenzano, *Una sera di luglio, al tramonto, nella Biblioteca Calabrese*”. Forse il vecchio Preside avverte che il tempo non è più dalla sua parte: “...il tramonto si appresta a cedere il passo alla sera. Divento triste e penso con amore alla biblioteca: è passato un altro giorno, un giorno al servizio della cultura e dei calabresi. Fino a quando? E spero. Vorrei tanto che per Lei ai giorni si succedessero i giorni, i mesi, gli anni, sempre sereni e laboriosi, anche dopo che sarò ritornato alla casa del Padre”.

Un vero e proprio testamento spirituale, che non ha mai finito di aleggiare tra le stanze del nobile Palazzo di Soriano. E dove, se vi capitasse la fortuna di arrivarci, troverete quella meravigliosa “nicchia” che Nicola Provenzano aveva fortemente voluto sin dall'inizio nella “sua” Biblioteca. È la sezione interamente dedicata e riservata al mondo del giornalismo. Una vera e propria emeroteca moderna.

La sola sezione dedicata ai periodici vanta oggi seicento titoli. Sono seicento testate giornalistiche diverse, a partire da *Il Calabrese* (1842-1843) diretto da Saverio Vitari, o dalla gloriosa *Rivista Storica Calabrese* del 1893, che interruppe le sue pubblicazioni dopo la tragica morte del suo direttore Rocco Cotroneo vittima del terremoto del 1908. Ma a questo punto è anche il caso di dire “non solo libri”.

Per un intellettuale così poliedrico, e così al passo con i tempi come lui, la Biblioteca non poteva non avere una “sezione speciale” dedicata questa volta a quelle che Nicola Provenzano chiamava sorridendo le “mille illusioni fantastiche che ogni uomo si porta dentro per tutta la vita”. È

nato così il famoso “Gabinetto delle stampe e dei disegni calabresi”, che è una vera e propria “perla” del mondo bibliotecario italiano, e che ospita oggi una sezione di opere, anche rarissime, riservata alla cartografia, al paesaggio, ai personaggi ed ai costumi d'epoca della Calabria antica. E accanto a questa, c'è anche una sezione moderna delle carte topografiche, ovviamente calabresi.

E infine, anche un corposo archivio fotografico e di cui Nicola Provenzano andava davvero molto fiero. Parliamo di migliaia di fotografie, e di cartoline d'epoca, ma soprattutto di una videoteca che custodisce documentari di ogni genere legati alla vita regionale, a anche film e docu-film di registi calabresi, spesso e volentieri di grande talento, ma nella maggior parte dei casi misconosciuti al grande pubblico.



Naturalmente ogni Biblioteca che si rispetti doveva avere un suo Bollettino “dedicato” e fu così che nei primi mesi del 1998 Nicola Provenzano tiene a battesimo *Rogierus*, la rivista ufficiale della neonata Biblioteca Calabrese.

Sarà anche *Rogierus* una vera e propria provocazione culturale, almeno per quei tempi.

Erano 1500 copie di tiratura iniziale, e la rivista, nata come semestrale, veniva spedita gratuitamente al mondo ufficiale della cultura regionale, e soprattutto quella nazionale e internazionale. Erano gli anni in cui accanto a Nicola Provenzano cresceva anche un altro intellettuale di punta, Enrico Pujia, per lunghi anni preside molto amato a Soriano, e che di Nicola Provenzano e della Biblioteca Calabrese è stato una sorta di instancabile “apostolo della cultura locale”.

Nella presentazione ufficiale che Nicola Provenzano fa della rivista appena nata, nel suo primo numero ufficiale, Gennaio-Giugno 1998, spiega il senso e il ruolo di *Rogierus* in questa maniera: “L'Istituto della Biblioteca Calabrese di Soriano aveva l'obbligo, per Statuto, di pubblicare un Bollettino. Insieme con gli amici ed estimatori della nostra biblioteca, abbiamo pensato di uscire dalla stretta griglia del notiziario, dandogli pure un respiro culturale che gli consenta di essere accolto con interesse dai tanti cultori di «cose calabresi». Speriamo di aver fatto centro ed atten-

diamo che i lettori ce lo confermino. Abbiamo scelto per la testata del Bollettino il nome del Gran Conte e come logo il suo «Follaro» perché, pur desiderando sottolinearne il radicamento territoriale, Rogerius -come detta la leggenda posta a corona della moneta- appartiene a tutta la nostra Regione e ne ricorda il periodo certo più splendente, dopo quello magno-greco. Allora la Contea di Calabria, tolta ai Bizantini, e di cui fu investito l'ultimo figlio di Tancredi d'Altavilla, diviene il cuore della potenza normanna da cui germoglierà il Regno di Sicilia. Baricentro strategico della Calabria, e capitale tanto amata da Ruggiero, Mileto conosce gli splendori della corte. Vi giungono i legati pontifici e lo stesso Urbano II, e Bruno di Colonia valica il Mesima e sale alle selve odorate e silenziose delle Serre. Ruggiero pensa ed agisce da re: per il domani si costruisce un'abbazia per sepolcro, per l'oggi apre la zecca e batte moneta a sigillo della sua sovranità. Moneta, il follaro, già utilizzato dal glorioso Archivio Storico della Calabria di Infitto e Capiabbi. Come logo del nostro Bollettino lo si è riproposto, nella moderna rivisitazione dello scultore calabrese Santo Ciconte*.

Nel panorama culturale italiano-va detto- è l'unica Biblioteca a pubblicare con continuità fin dal lontano 1998 "Rogerius", che ancora oggi viene distribuita a tutte le biblioteche nazionali e anche all'estero. A partire dal 2014 la rivista è stata rinnovata nella veste grafica e annovera un Comitato Scientifico e di Redazione di cui fanno parte studiosi ed esperti di chiara fama.

Ma la Biblioteca si è distinta nel tempo anche per l'intensa attività culturale vissuta e offerta al suo territorio, e importante e qualificatissima è sempre stata la presenza e la partecipazione a Soriano Calabro di intellettuali e ricercatori, molti anche stranieri, alle attività di ricerca dell'Istituto.

La Biblioteca - e di questo va dato atto a Francesco Bartone che alla vita della Biblioteca ha dedicato tutto sé stesso- ha sempre coinvolto scuole, associazioni, studiosi, cittadini di Soriano e dell'intera regione e ha visto negli anni una sempre più vasta partecipazione di gente comune e di studiosi ai suoi appuntamenti tradizionali, e che qui hanno sempre trovato quello che sulla Calabria cercavano.

Come non ricordare poi che la Biblioteca ha collaborato con varie Università italiane, organizzando anche importanti attività di Master. Per l'anno 2020, per esempio, la Biblioteca Calabrese ha sottoscritto un partenariato con La Sapienza Università di Roma, Dipartimento Saras-Storia Antropologia Religione Arte e Spettacolo (direttore il prof. Antonio Giacobini) per la pubblicazione del volume a cura di L. Riccardi, "Corpus della pittura monumentale bizantina in Italia. II. Calabria", nell'ambito del Progetto "Corpus of Byzantine Monumental Paintings" dell'Union Académique Internationale (Grants Biennium 2018-2019). E poi ancora, decine di incontri accademici e di convegni, alcuni anche di respiro internazionale.



Ma come non ricordare qui in questa sede, a chi al Salone di Torino avrà voglia di sfogliare questo inserto speciale, quella che è stata una creatura "rara" del grande antropologo calabrese Vito Teti, e cioè quel ciclo di "Seminari per la conoscenza della letteratura e del teatro calabrese" necessari a giudizio dello studioso "per sviluppare il pensiero critico ed educare le giovani generazioni alla buona pratica della lettura con il supporto di studiosi e ricercatori illustri"?

Stiamo parlando del "Calabria e Calabresi nella letteratura contemporanea Festival" - scritture, musiche e rappresentazioni di un sud del mondo*.

Evento di respiro davvero internazionale, organizzato appunto dall'Istituto della Biblioteca Calabrese di Soriano Calabro con il patrocinio della regione Calabria nel dicembre del 2017, e dove i protagonisti sono stati, insieme a Vito Teti ideatore e guida spirituale della kermesse, lo stesso prof. Francesco Loriggio, professore emerito alla Carleton University di Ottawa ed ex Presidente della Canadian Society for Italian Studies. Con loro c'erano anche i

musicisti Giuliano Macrì e Stefano Teti, Salvatore Piermarini, che è uno dei fotografi che io ho più amato nel ricostruire per la RAI la storia dell'emigrazione calabrese in Nord America, l'archeologo Francesco Cuteri, Emanuela Guidoboni, grande sismologa italiana, per chiudere poi a marzo dell'anno successivo con il semiologo Alberto Gangemi. Ma c'era anche lo scrittore e regista Davide Enia, delegato del FAI per le minoranze linguistiche calabresi, e che aveva già conosciuto in passato la realtà di Soriano Calabro.

"Era l'estate del 2011 -scriveva lo stesso Davide Enia su "Dialoghi Mediterranei", il Periodico bimestrale dell'Istituto Euroarabo di Mazara del Vallo- quando un gruppo di testimoni, di studiosi dell'abbandono, di associazioni, di persone diverse, presero l'iniziativa di dar vita al primo "Festival nazionale del ritorno ai luoghi abbandonati". Il luogo d'incontro, non a caso, fu Paraloup: una borgata storica dimenticata e ora in fase di rinascita, grazie alla Fondazione Nuto Revelli. Una serie di iniziative riunirono un ampio pubblico intorno al tema della riabitabilità dei paesi dimenticati della nostra penisola. Quell'evento si concluse con un appello pubblico destinato a chiunque fosse sensibile al progetto di far ripartire l'Italia dai margini. Aderirono in tantissimi. Tra cui l'amministrazione comunale di Soriano Calabro guidata dal lungimirante architetto Francesco Bartone. Dal 2016 Soriano aderisce anche a una rete dei piccoli paesi, che ha avuto vari incontri, uno dei quali è stato ospitato a Soriano dal 25 al 26 marzo 2017".

Come dire? Ecco chi siamo diventati. Ma basti rivedere il programma dell'ultimo convegno internazionale che la direttrice della Biblioteca Maria Teresa Iannelli ha messo in piedi su "Bisanzio in Italia Meridionale", per capire quanta strada in avanti sia stata percorsa in tutti questi anni dalla Biblioteca Calabrese, ma questo va detto grazie anche a donne manager come l'archeologa Maria Teresa Iannelli che alla Biblioteca di Soriano ha dedicato ormai la sua vita.

Ma torniamo alla storia passata.

22 marzo 1995 è una data da non dimenticare, una data storica per la Biblioteca, perché è il giorno in cui nasce ufficialmente con rogito notarile, l'Istituto della Biblioteca Calabrese.

È questo, di fatto, l'organismo che da questo momento sarà deputato alla gestione reale della Biblioteca. Ne fanno parte accademici, scrittori, saggisti, studiosi ma soprattutto "amici della Biblioteca", e a cui aderiscono la Regione Calabria, la nuova Provincia di Vibo, la Comunità Monta-

na dell'Alto Mesima, e naturalmente il Comune di Soriano. Due anni più tardi, con una convenzione stipulata con la Provincia di Vibo, nel novembre del 1997, la gestione della Biblioteca Calabrese viene definitivamente affidata all'Istituto che "vi provvede mediante un Consiglio di Amministrazione composto di cinque membri ed eletto dall'assemblea dei suoi soci". Ne fanno parte: l'Arch. Francesco Bartone, che è il presidente, il Prof. Salvatore Inzillo, vicepresidente, e poi il Prof. Sandro Borello, il Prof. Francesco Cerantonio e il Prof. Domenico Pisani.

Altrettanto autorevole è il Comitato scientifico che Nicola Provenzano riteneva "fondamentale per la crescita della sua Biblioteca" e di cui oggi fanno parte lo stesso Arch. Francesco Bartone, il Prof. Francesco Antonio Cuteri (si è dimesso qualche anno addietro), il Prof. Oscar Greco, la Dott.ssa Maria Teresa Iannelli, il Prof. Fulvio Librandi, la Prof.ssa Katia Massara, il Prof. Giacinto Namia, che è anche il Direttore di Rogerius, il Dott. Nando Scarmozzino, che di Rogerius è il Direttore Responsabile, il grande antropologo Prof. Vito Teti, la Prof.ssa Francesca Viscone, e l'indimenticabile prof. Nuccio Ordine, di recente scomparso".

Fin dal suo nascere, la Biblioteca Calabrese ha trovato la sede ideale in un immobile del dema-

nio, costruito agli inizi del '900 in stile Liberty per gli uffici finanziari e giudiziari e che fa da elegante fondale alla piazza principale di Soriano. Nel maggio del '98, l'Amministrazione Comunale di Soriano Calabro, consapevole del valore della biblioteca e del suo contributo a promuovere l'immagine della ridente cittadina ha acquistato dallo Stato l'elegante edificio, ribattezzato «Palazzetto della Cultura», per destinarlo a sede dell'Istituto e che ha poi provveduto al suo restauro completo.

E siamo così arrivati ai giorni nostri.

8 e 9 giugno, alle porte le prossime elezioni politiche hanno portato alle dimissioni del vecchio Presidente della Biblioteca Francesco Bartone perché candidato a sindaco, problemi di incompatibilità con l'incarico di presidente della Biblioteca comunale, che viene quindi ora assunto dal prof. Pino Ceravolo, intellettuale di punta della storia vibonese e calabrese, un uomo che conosce la storia e le vicende della Biblioteca come le sue tasche e che non potrà non fare bene per riaprire al più presto la Biblioteca al pubblico.

La Biblioteca Calabrese, dunque, tra Maria Teresa Iannelli e Pino Ceravolo, se ben sostenuta dalla Regione e dal Ministero della Cultura, è più che mai al sicuro. Almeno per i prossimi anni. ♦



IL PROF. GIACINTO NAMIA

Maria Teresa Iannelli è oggi la nuova direttrice della Biblioteca Calabrese di Soriano Calabro, una donna che in Calabria è nei fatti la storia dell'archeologia e della ricerca archeologica.

Archeologa lei stessa di primissimo ordine, e studiosa come poche del mondo culturale calabrese, nel 2023 a Roma viene insignita del Premio Zanotti Bianco con una motivazione che la dice lunga sulla tempra e sulla correttezza morale della nostra protagonista: "A Maria Teresa Iannelli, già ispettore della Soprintendenza Archeologica della Calabria, per l'attività di espropri, controllo capillare delle attività di scavo, apposizione di vincoli, realizzazione di nuovi parchi archeologici a Rosarno e a Vibo Valentia e per la direzione di vari musei del territorio, tutti presidi di legalità in un territorio esposto ad infiltrazioni della criminalità organizzata". Quanto basta, insomma, mi pare, per dare l'idea più completa di questa manager del mondo culturale calabrese, che mi racconta delle ultime vicende legate alla Biblioteca con un amore e un trasporto tale come se mi parlasse di una sua creatura.

- Dottoressa Iannelli qual è lo stato di salute oggi della sua Biblioteca?

«Se la Biblioteca non fosse chiusa al pubblico, come lo è da un anno a questa parte, le direi che rimane uno dei gioielli più pregiati della collezione culturale calabrese».

- Chiusa al pubblico per quale motivo?

«Perché dopo circa 20 anni dalla ristrutturazione del Palazzo in cui è ospitata, qualcuno ha scoperto che mancava "il certificato di prevenzione incendi».

- E chi doveva occuparsi di questo visto?

«Il direttore dei lavori e il RUP (Responsabile Unico



MARIA TERESA IANNELLI

del Procedimento) incaricati della ristrutturazione del Palazzetto della Cultura che poi è diventato la sede della Biblioteca. In quella occasione ai Vigili del Fuoco di Vibo Valentia era stato chiesto il Nulla Osta di competenza, gli stessi avevano inviato al Comune una nota con le prescrizioni da ottemperare per ottenere il suddetto NO, nota che non ha mai avuto riscontro da parte del Comune di Soriano Calabro».

- Non potevate fare da soli voi come biblioteca?

«No, perché i locali sono di proprietà del Comune nonostante sia stato firmato, a suo tempo, un comodato d'uso che consegna il Palazzetto alla Biblioteca. La legge a questo proposito è molto chiara perché prescrive che ha titolo ad intervenire l'ente proprietario. Pertanto, la Biblioteca non ha titolo per intervenire».

- Ma è un peccato tenere una Biblioteca come questa chiusa al pubblico, non crede?

«Abbiamo provato in tutti i modi a risolvere il problema, abbiamo scritto più volte alla Commissione straordinaria del Comune di Soriano sciolto per infiltrazioni mafiose, dando e chiedendo collaborazione per risolvere il problema ma finora è stato tutto inutile. Pensi che di recente, grazie all'intervento del nuovo presidente e Legale rappresentante della Biblioteca prof. Pino Ceravolo, che è intervenuto immediatamente, subito dopo la sua elezione, il presidente della Provincia di Vibo Valentia ha messo a disposizione del Comune un tecnico abilitato per risolvere il problema del certificato, ma la Commissione straordinaria del Comune con i suoi tre

La Biblioteca Calabrese di Soriano L'angelo custode è Maria Teresa Iannelli

di PINO NANO

rappresentanti tace inesorabilmente».

- E se uno studioso avesse necessità di consultare uno dei vostri libri?

«Basta che ci contatti per mail o anche telefonicamente, o attraverso i social, noi scriviamo al Comune, informiamo il Comune che uno studioso ha necessità di venire in biblioteca a cercare un libro, e una volta avvertiti i commissari lo facciamo venire e ci mettiamo a disposizione».

- Capita spesso?

«In continuazione. Di recente ci ha contattato uno studioso inglese che verrà da Londra per cercare le carte che gli servono. Noi abbiamo avvisato il comune e siamo pronti a riceverlo».

- So che comunque partecipate come Biblioteca a varie manifestazioni e vari eventi?

«In realtà dopo la chiusura dei locali al pubblico abbiamo deciso di portare noi la Biblioteca fuori dalle mura di Soriano e in giro per la Calabria. Organizziamo vari eventi culturali in tutta la regione, e abbiamo scoperto che questa apertura al territorio fa bene alla storia stessa della Biblioteca calabrese di Soriano».

- E il futuro?

«Il futuro è già oggi, abbiamo già digitalizzato almeno mille volumi antichi tra quelli che custodiamo, e tra poco ne avremo tantissimi altri, e questo ci permette di dire che nonostante tutto la Biblioteca continua ad erogare tutti i servizi bibliotecari e si pone come Ente del Terzo Settore in grado non solo di organizzare eventi culturali ma anche di promuovere progetti di ricerca archeologica, storica e antropologica».

- Le faccio allora tanti auguri?

La ringrazio molto, ne abbiamo bisogno, ma ne ha bisogno soprattutto questa Biblioteca che è davvero una perla rara nel variegato mondo culturale italiano. ♦

NUOVA EDIZIONE CON LA PREFAZIONE DI ROMANO PRODI



La nuova edizione del libro di Giuseppe Soriero, "Andata in porto", assume una rilevanza particolare perchè coincide con un momento storico caratterizzato da molte tensioni e una forte instabilità nell'area geopolitica attorno al canale di Suez, che era e resta un passaggio strategico per le navi che arrivano nel Porto di Gioia Tauro.

RUBBETTINO

La notizia è destinata a fare il giro dei grandi circuiti culturali di mezza Europa, soprattutto perché riguarda una regione come la Calabria, ancora molto lontana dai grandi sistemi di Intelligenza Artificiale, ma dove un gruppo di giovani intellettuali e specialisti, guidati dal loro leader, Fabio Gallo, ha già digitalizzato una mole enorme di materiale di grande interesse storico e librario.

Se da una parte, dunque, c'è una Biblioteca come la Biblioteca Civica di Cosenza che muore ogni giorno che passa, e una mole infinita di giornali d'epoca che rischiano di infracidire per l'umido dei sotterranei dove sono abbandonati, dall'altra parte c'è invece il mondo dell'innovazione che se ben utilizzato può produrre benefici importantissimi.

Ne è prova provata questo progetto che porta il nome



FABIO GALLO, A CAPO DEL PROGETTO DI DIGITALIZZAZIONE

Cosenza Biblioteca Nazionale

La digitalizzazione di testi e manoscritti funziona alla grande

Già acquisiti in forma elettronica oltre 300mila tra manoscritti e testi, però la ricchissima collezione di giornali d'epoca a rischio di deperimento per l'umidità: buttata letteralmente nei sotterranei

di Fabio Gallo, questo giovane manager illuminato del mondo culturale calabrese, e non solo, formatosi in tutti questi anni nei corridoi Vaticani della Santa Sede e tra gli archivi che più contano in Europa.

“Quello che oggi è sotto gli occhi di tutti è un auten-

tico segno di rinascita e resilienza- ci spiega Fabio Gallo- che questa volta proviene invece dalla Biblioteca Nazionale di Cosenza che sorge nel cuore della Città Storica, tra le più belle d'Italia”.

“Abbiamo infatti consegnato all'ICCU, che è l'Istituto per il catalogo Unico e Repertorio Bibliografico del Ministero della Cultura a Roma, 300mila carte di Libri Antichi, libri del 500, 600, 700, 800, e Manoscritti di grandissimo valore storico presenti da tantissimi anni nella Biblioteca Nazionale di Cosenza”.

Un'importante opera di digitalizzazione che mira oggi a recuperare l'identità e la memoria di un ampio territorio come quello calabrese, perché possa essere fruibile non solo dagli studiosi più navigati, ma da tutti e, così, restituita finalmente ai cittadini comuni.

Parliamo qui di una iniziativa nel campo della digitalizzazione di beni librari unica nel suo genere in Calabria e il cui merito spetta al “Centro di Alta Competenza Connessioni” istituito dalla Fondazione Culturale

“Paolo di Tarso” dopo una convenzione appositamente stipulata con la Biblioteca Nazionale di Cosenza.

La Fondazione “Paolo di Tarso”, con la consegna di un così cospicuo volume di carte digitalizzate, ha

così dato il via ai lavori del primo “Polo per la digitalizzazione e catalogazione dei Beni Librari Antichi e Manoscritti e dei Beni Culturali” che nasce per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale anche da calamità naturali.

Il Polo di cui parliamo ha recentemente inaugurato la sua prima sede operativa nel borgo antico di Castrolibero, alle porte di Cosenza, e in sole due settimane pensate, nel campo

dei Beni Culturali ha già digitalizzato l'Abazia della Sambucina voluta da San Bernardo di Chiaravalle e tutte le Opere d'Arte del 600 napoletano presenti nel comune di Cerisano nella nota Cappella Gentilizia custodita dalla Confraternita del Rosario.

“Per noi è motivo di enormi soddisfazioni”- dice il Segretario Generale della Fondazione “Paolo di Tarso” Fabio Gallo- che attribuisce i meriti di questo successo al Direttore della Biblioteca Nazionale di Cosenza Massimo De Buono e alla Co-fondatrice del “Centro di Alta Competenza Connessioni”, Eleonora Cafiero, responsabile del progetto, e “alla quale si deve il merito- dice ancora Fabio Gallo- di essere riuscita a creare un programma realizzato in tempi brevi con l'utilizzo di tecnologie innovative, aprendo così la stagione della digitalizzazione prevista anche dal PNR a supporto di Enti Pubblici e privati”.

Provare per credere, o meglio “digitare per vedere direttamente parte di questi risultati”.

Alcuni tra i libri antichi e manoscritti digitalizzati, sono infatti già presenti nel Museo Digitale di Cala-



bria Excelsa (www.calabriaexcelsa.it), primo Museo Digitale in Italia, recentemente presentato al mondo della cultura italiana presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Meriti di altissimo profilo istituzionale, dunque, nel campo della digitalizzazione del patrimonio culturale italiano che hanno consentito a Fabio Gallo e alla Fondazione Culturale “Paolo di Tarso” di ricevere in forma ufficiale la Medaglia d'Oro “Foyer des Artistes” attribuita loro nell'Aula Magna dell'Università degli Studi “La Sapienza” di Roma.

La prima cosa che a questo punto ci viene in mente, leggendo poi queste note d'agenzia e questi flash di cronaca culturale che ci vengono direttamente dai grandi centri culturali italiani, è che basterebbe assai poco per salvare, se non altro, almeno la Grande Emeroteca storica della Biblioteca Civica di Cosenza, dove basterebbe digitalizzare i giornali che oggi rischiano di marcire sotto la polvere e l'umido degli scantinati della Civica, e riportare questo immenso patrimonio storico e giornalistico calabrese

all'attenzione di tutti gli appassionati di questi temi e che in ogni parte del mondo pagherebbero chissà che cosa per leggere i giornali che noi, anni fa, abbiamo avuto il privilegio di avere per le mani e di fotografare. Non tutto, insomma, per fortuna è da leggere in chiave negativa. ◆



Gino Gullace, giornalista internazionale, di origini calabresi (era nato a Ferruzzano) è stato un grande uomo di cultura, con lo sguardo sempre rivolto al futuro. Un visionario e attento analista politico, ha raccontato l'America negli anni '50, primo inviato della Rizzoli e corrispondente del settimanale Oggi. La Fondazione Magna Grecia ha avviato un processo di riscoperta e rivalutazione di questo singolare protagonista calabrese della cultura, con l'obiettivo di farlo conoscere e apprezzare dai giovani. Quella che segue è la introduzione del Presidente della Fondazione Magna Grecia Nino Foti al volume appena ristampato Un uomo in grigio alla Casa Bianca.



NINO FOTI E GINO GULLACE A NEW YORK

Gino Gullace grande calabrese giornalista in USA Un letterato da riscoprire

di NINO FOTI

Incontrai per la prima volta Gino Gullace a Ferruzzano nell'estate del 1985, proprio nel suo paese natale dove solitamente tornava nel periodo estivo per sfuggire l'afa della Baia di Manhattan. Era seduto in prima fila nella terrazza del paese superiore per assistere, come ospite, ad uno dei primi eventi dell'As-

sociazione Magna Grecia, la proiezione delle diapositive della raccolta fotografica «Sud Italia chiama Europa» del regista Silvio Peluffo e dello scrittore Marcello Serra, che mirava a raccontare attraverso i miti, le favole e le bellezze il territorio ricompreso tra Campania, Lucania e Calabria - parte dell'antica Magna Graecia - con l'obiettivo di ricordare come da queste terre si fosse sprigionata quella luce di civiltà che era rimbalzata in tutti i Continenti.

Dal nostro primo incontro emerse sin da subito la nostra affinità di pensiero e di interesse su quest'ultima idea ispiratrice, tanto che Gino mi propose di raggiungerlo negli Stati Uniti per

riparlarne davanti ad un hamburger. Non passò molto tempo: a settembre dello stesso anno, presi il primo aereo per raggiungere Gino nella sua New York. Arrivato all'aeroporto Kennedy, mi diressi immediatamente nel suo ufficio alla Rizzoli sulla Fifth Avenue, proprio nel cuore della Big Apple. La prima cosa che mi chiese fu di accompagnarlo ad una ve-

glia funebre per una sua parente nel New Jersey, una proposta bizzarra che mi lasciò spiazzato, ma che accolsi con il rispetto dovuto da parte di un ospite e che successivamente seppi leggere nel suo fine e nella sua utilità. Attraversato il fiume Hudson, giungemmo presso una Funeral Home, un edificio a più piani adibito all'allestimento delle camere ardenti, dove i parenti e gli amici dei defunti potevano celebrare la veglia funebre. Se ai piani sottostanti erano presenti decine di stanze con dentro le salme sole, al quinto, dove eravamo diretti, ci imbattermo in almeno trecento persone che si erano radunate per la veglia della «cummareda» di Gino. Eravamo a migliaia di chilometri di distanza, eppure tutti rigorosamente calabresi: capii cosa Gino volesse trasmettermi con quell'esperienza, comprendere realmente cosa significasse avere radici profonde, avere una storia e saperla condividere.

Tornai in Italia, innamorato dell'America, terra a cui mi sento tutt'ora legato visceralmente, consapevole di aver trovato in Gino, «il giornalista calabrese che raccontava l'America», un amico. Fu proprio in seguito a questo viaggio che qualche tempo dopo, insieme a Gino ed altre autorevoli personalità in Italia



NINO FOTI COL VICESINDACO DI FERRUZZANO E IL BUSTO DI GULLACE REGALATO DA FMG

e di origine italiana all'estero, costituimmo l'Associazione Internazionale Magna Grecia.

Quest'anno ricorrono i quarant'anni dalla nascita della Fondazione che ho l'onore di presiedere e, in occasione delle celebrazioni che ci vedranno protagonisti, tra l'altro, della Magna Grecia International Week proprio a New York, mi è sembrato doveroso celebrare Gino, amico e ispiratore, con una serie di iniziative. A dicembre scorso, è stato commissionato e realizzato un busto bronzeo raffigurante Gino, cofondatore della nostra Fondazione, opera dell'artista Mimmo Carteri e donato al comune di Ferruzzano. *Ispirati anche dalla concomitanza dell'inizio del cammino che ci condurrà all'appuntamento elettorale più importante e seguito al mondo, è stato deciso*

altresì di omaggiare Gino con la ristampa del suo libro edito nel 1988 «Un uomo in grigio alla Casa Bianca», che vide anche la presentazione di Enzo Biagi, contributo che è stato volutamente ricompreso nel volume. Gino ci conduce per mano nei meccanismi e nelle modalità attraverso le quali viene eletto l'uomo più potente del mondo, ci descrive le figure dei presidenti americani, le loro vicende, i loro aspetti più intimi e sconosciuti, gli scandali e, più in generale, la complessa macchina elettorale americana. Un libro per gli italiani scorrevole e avvincente, distillato della capacità di Gino di informare, incuriosire e raccontare la vita. ♦



Al Salone del libro, venerdì 10 maggio, ore 17.00, Stand Rubbettino, verrà presentato Leonardo Sciascia: confessioni di un investigatore, Rubbettino, scritto da Milly Curcio e Luigi Tassoni, noti critici espertissimi del contemporaneo e curatori di un ricco scambio epistolare fra Sciascia e La Cava. Pubblichiamo un estratto dell'intervista di Ornella Rossetto ai due autori calabresi, andata in onda il 15 giugno 2023 a Radio Capodistria.

Grazie a queste pagine si entra nel vivo del lavoro di Sciascia. Gli autori ne seguono il pensiero unitario attraverso le opere dello scrittore siciliano. Qual è la novità che differenzia questo dai tanti volumi riguardanti l'opera di Sciascia?

Tassoni: Siamo partiti da dietro le quinte del lavoro dello scrittore, dalla sua ricerca, dal suo habitat, in sé difficilmente esplorabile perché Sciascia era uomo schivo, poco incline alla rivelazione del privato. Questa coerenza del pensiero e del linguaggio sono garantite in Sciascia dal saper ritornare sui propri passi, dal saper tacere, dal parlare decisamente oltre ogni convenzione. Ci piaceva dimo-



LUIGI TASSONI

Il carteggio epistolare Sciascia-La Cava di Milly Curcio e Luigi Tassoni

di ORNELLA ROSSETTO

strare come Sciascia non sapesse in partenza dove lo avrebbe portato la pagina, il discorso, la frase, e come la scoperta avvenga proprio nel momento in cui lo scrittore racconta.

- I capitoli del libro si possono considerare introduzioni alla lettura di singoli romanzi. Milly Curcio, ha scritto un bellissimo capito-

lo su Morte dell'inquisitore, un libretto che per Lei ha un enorme valore. Perché?

«Un libro fondamentale per Sciascia che lo amava moltissimo, e la cui importanza sta nel fatto che è un'opera atipica riguardo al genere, a lungo sottovalutata perché non inquadrabile nei canoni convenzionali. Ciò è sottolineato da Sciascia nella prefazione del 1967, ma anche in una lettera a La Cava del 1964 in cui parla di "piccola cosa che gli è costata un enorme lavoro". La piccola cosa consiste in un centinaio di pagine che costituiscono un riferimento esemplare per la rivisitazione del

romanzo *noir*, del poliziesco, del giallo, della storia di detection. La narrazione in *Morte dell'inquisitore* fa coincidere saggio e racconto, i documenti diventano una rivelazione per l'invenzione narrativa». Splendida la figura del protagonista Fra Diego La Matina, di Racalmuto come Sciascia, realmente esistito, che nel 1657 manda a morte il suo inquisitore.



MILLY CURCIO

– Uno dei capitoli più appassionanti del libro riguarda le lettere dello scrittore, in questo caso il carteggio fra Sciascia e l'amico calabrese Mario La Cava. Un tema, Milly Curcio, che Le è particolarmente caro. Perché?

«Nel 2012, io e Tassoni abbiamo curato il carteggio quarantennale tra La Cava e Sciascia, *Lettere dal centro del mondo*, per Rubbettino, un epistolario che col passare del tempo diventa sempre più prezioso perché costituisce la base di altri volumi di lettere tra Sciascia e altri scrittori. Penso al recente epistolario tra Calvino e Sciascia, *L'illuminismo mio e tuo*; qui si capisce che il nostro epistolario ha aperto la strada per la comprensione di uno Sciascia a lavoro, pieno di tante curiosità, e che fa coincidere la sua vita intellettuale con il pensiero quotidiano. Io, come anche la famiglia Sciascia, sono molto legata a questa immagine dolce e intensa, e in qualche modo inedita, dello scrittore».

– Fra le passioni di Sciascia c'era quella per il cinema e per la letteratura americana, così come molto interessante è il parallelismo con Dürrenmatt. In che modo, prof. Tassoni?

«Sono molte le passioni che in Sciascia diventano autentica letteratura. A partire dalle consonanze

con il cinema americano che sin da bambino il piccolo Leonardo scopre nelle sale siciliane, già con una forte chiave di lettura antidivistica e ironica sullo *star system*. Ogni passione custodisce un velo di tenerezza: ecco il giovane Leonardo richiedere foto di divi americani con autografo, foto che riceve e che la famiglia ha conservato. L'incontro con il cinema americano coincide con la lettura dei gialli e dei polizieschi d'autore, e con la narrativa d'oltreoceano letta prima dei 20 anni. E veniamo a Dürrenmatt. Il rapporto con lo scrittore svizzero riguarda uno dei capolavori di Sciascia, un gioiello narrativo, *Il cavaliere e la morte*, del 1988. In Dürrenmatt troviamo il prototipo di questo cavaliere di Sciascia, che affronta mentalmente e fisicamente (e autobiograficamente) il braccio di ferro con la morte. Noi dimostriamo che l'associazione con lo scrittore svizzero in Sciascia apre la prospettiva sulla anonimità e le connivenze del crimine, mafioso soprattutto, che si nasconde in un tormentoso gioco di specchi fuorvianti, come sappiamo accade da sempre in Italia».

– Milly Curcio, in cosa consiste il linguaggio di Sciascia, che così efficacemente comunica con i lettori di ieri e di oggi?

«Uno scrittore deve essere sempre inattuale, nel senso positivo del termine, quando cioè come Sciascia è più avanti del nostro presente. E così che si diventa classici della contemporaneità e non scrittori alla moda. Il linguaggio di Sciascia? Una parola diretta, incisiva, che tratta con familiarità il lettore e lo porta per mano attraverso le ipotesi che si aprono nel racconto, nell'investigazione, nella confessione. Alla base di questo linguaggio c'è un pensiero lucido e inventivo».

– Sulla quarta di copertina compare una citazione di Sciascia a proposito di Borges: «Non Dio ha creato il mondo, ma sono i libri che lo creano. E la creazione è in atto: in magma, in caos». Questa frase per voi è particolarmente indicativa?

Curcio: «I libri sono un patrimonio inestinguibile, creano e ricreano il mondo. C'è un verbo calabrese e siciliano, *ricriari*, che vuol dire provare piacere, rigenerarsi, ricevere e dare qualcosa di inaspettato che dà senso al nostro essere nel mondo».

Tassoni: «I libri non moriranno mai, e noi con loro. Sciascia qui parla di magma, di caos, di una imprevedibilità che spesso è sottovalutata e che è legata alla biologia dell'esistenza. Il dubbio ci fa umani, laici, esploratori della sacralità della vita, della giustizia, della verità, dell'amore, del rispetto. In tutto ciò c'è Sciascia». ♦



Orgoglio senza pregiudizio, la Calabria positiva. Il mondo di Santo Strati

Il fondatore e direttore di 'Calabria Live' parla all'AdnKronos della forza di una regione che ha un patrimonio umano, culturale ed economico inestimabile: "Manca la visione, ma io resto ottimista"
di GIORGIO RUTELLI

La Calabria è come un negozio ricco di qualunque specialità, ma con la saracinesca chiusa". In una frase Santo Strati riassume l'amore e la frustrazione per una regione che ha tutto per essere una potenza economica, culturale, turistica, eppure non rende facile il compito di chi vuole farla crescere. Resta comunque un ottimista: nel 2017, quando è andato in pensione dopo una lunga carriera da giornalista, ha fondato il quotidiano web 'Calabria.Live', «che ha oltre 300mila contatti al giorno e arriva ovunque ci sia una comunità calabrese», spiega in un colloquio con l'Adnkronos. «A Roma ci sono 600mila calabresi registrati (in realtà sono molti di più), in Lombardia un milione, nel mondo sei milioni. Una 'diaspora' che se fosse più brava a fare rete, potrebbe trasformare la nostra regione».

A leggere il suo quotidiano, e in particolare il domenicale (48 pagine di approfondimenti), le risorse, le teste, la passione non mancano. «Ma lei sa quante sono le aziende calabresi con un fatturato superiore ai cinque milioni di euro annui? Cinquemila! Eppure la gran parte di esse è sconosciuta persino a chi abita in zona». Quando gli si chiede da dove arrivi il successo dei suoi conterranei in Italia e nel mondo, cita Corrado Calabrò, grande giurista e poeta, già presidente dell'AgCom: «abbiamo avuto una spinta in più, quella di dover superare i pregiudizi negativi. Lavorando il triplo, e lontano da casa, per dimostrare il nostro valore».

Anche se sembra incredibile, i primi laureati in un ateneo calabrese risalgono al 1974. Prima bisognava per forza studiare altrove, come Strati che da Reggio prendeva il traghetto per Messina. «E noi eravamo i più 'vicini', per gli altri è stato molto più complicato».

All'epoca l'atteggiamento nei con-

fronti dei calabresi, e dei meridionali in generale, non era certo tenero. «Quando mi trasferii a Venezia per lavorare al *'Gazzettino'*, era la fine degli anni '70, c'era grossa diffidenza nei confronti degli emigrati. Oggi la situazione è cambiata. La presidente Jole Santelli, che non è più tra noi, aveva capito che l'aspetto reputazionale è fondamentale e che la narrazione andava cambiata. Parliamo di un territorio incredibile, con tre parchi nazionali, 800 chilometri di coste, un patrimonio artistico, archeologico e paesaggistico inestimabile. Non ha più senso parlare solo di criminalità». Non a caso in *"Calabria.Live"* la cronaca nera non c'è. «Manca, come lo sport, perché ci sono già tanti altri che se ne occupano. A me interessa raccontare storie che non trovano spazio altrove».



E di storie Santo Strati ne ha raccontate molte, a partire dalla famigerata rivolta di Reggio Calabria del 1970, «un anno e mezzo di follia e d'ira» descritti giorno per giorno in *"Buio a Reggio"*, davvero un'opera monumentale costruita oltre 50 anni fa da Luigi Malafarina, Franco Bruno e un diciannovenne Strati, oggi unico

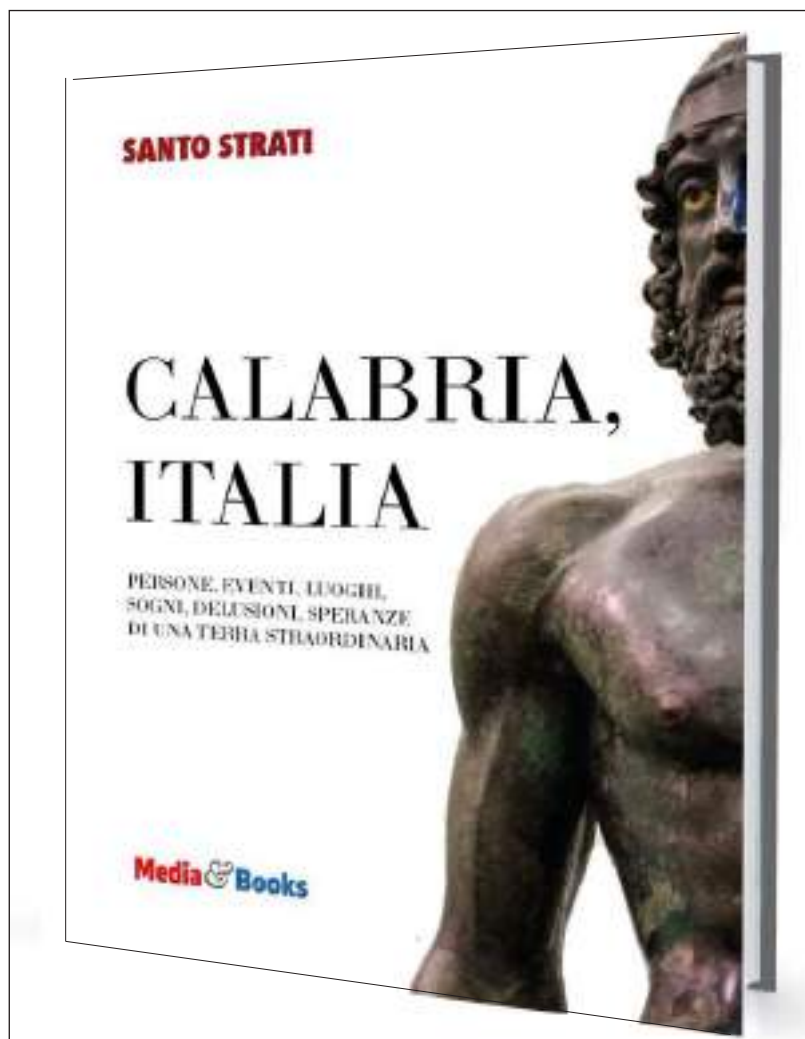
superstite di quel lavoro, rieditato nel 2020. I quattro volumi di allora sono diventati mille pagine con le immagini dei protagonisti locali e nazionali: Pertini, Fanfani, il giovane deputato Dc Sergio Mattarella che invoca «la forza garante delle istituzioni democratiche, di ferma condanna della violenza e del teppismo».

Mille calabresi illustri sono invece raccontati nel libro *"La Calabria nel cuore"*, scritto con Peppino Accroglia, che per oltre trent'anni ha premiato i figli della sua amata regione, fino alla scomparsa nel 2021: «C'è il premio Nobel Renato Dulbecco, quattro presidenti emeriti della Corte Costituzionale e poi centinaia di servitori delle istituzioni, grandi manager, scienziati, intellettuali, politici, sportivi, imprenditori. C'è anche l'ex presidente argentino Mauricio Macri, premiato in tempi non sospetti». Gli ultimi anni da osservatore privilegiato sono condensati in *"Calabria, Italia"*, uscito nel 2023. Se gli chiediamo di riassumere i mali della sua terra, non ha esitazioni: «il problema principale è la mancanza di visione. I vecchi politici guardavano alle generazioni future, adesso si concentrano sulla prossima elezione, se va bene, e su dopodomani se va male. E poi non hanno letto Machiavelli: il Principe deve innanzitutto circondarsi dei collaboratori giusti». Ma la colonna dei punti di forza è molto più popolata, e l'entusiasmo di Strati, motore delle sue mille attività, è più forte che mai:



«Pensi solo al salto che ha fatto il settore enogastronomico in questi anni: si potrebbe importare il modello della Napa Valley, portare migliaia di persone in tour di degustazione per cantine che hanno ormai una rilevanza internazionale. O quanto potrebbe crescere il turismo religioso, con le tradizioni millenarie, le processioni spettacolari, il culto di Natuzza Evolo di cui è aperto il processo di beatificazione e che raccoglie devoti da tutto il mondo. E poi si potrebbe costruire un Festival del libro del Mezzogiorno, richiamare gli appassionati di trekking grazie alla bellezza del Cammino Basiliano, attrarre gli investimenti delle multinazionali con gli incentivi delle Zone economiche speciali. Potrei continuare ancora, ma devo partire: domani arriva Mattarella a visitare due eccellenze industriali della mia terra...◆

(Giorgio Rutelli è il vicedirettore di Adnkronos)



La Calabria raccontata col linguaggio del cronista di esperienza

La terra delle partenze: ieri partivano le braccia, oggi i cervelli
Nel bel libro di Santo Strati le idee per una “rigenerazione”
di una terra che potrebbe diventare un “eldorado”

di MIMMO NUNNARI

Ha scelto il titolo assai emblematico “*Calabria, Italia*” (Media & Book, pagine 224, euro 19) il giornalista Santo Strati, direttore di “*Calabria.Live*”, quotidiano webdigitale dei calabresi nel mondo, per raccontare la regione dove affondano le sue radici e lo ha fatto con la medesima passione e la curiosità che in passato hanno avuto gli antichi viaggiatori stranieri del Grand Tour che hanno dato lustro alla regione posta in fondo allo Stivale. In più ci ha aggiunto l’amore del figlio che la sua terra nonostante le numerose criticità e il deficit civile molto diffuso vorrebbe vedere volare.

Scorrono veloci nel libro parole e descrizioni di un territorio che possiede risorse immense e grandi potenzialità; si susseguono, come in un armonico spartito musicale, i racconti su una terra esclusa storicamente dal resto del Paese, per una inspiegabile pena originaria che costituisce un’anomalia non solo in Italia e in Europa, ma in tutto l’Occidente, nonostante analisi, inchieste e fiumi di parole scritte in più di un secolo e mezzo dall’Unità, momento storico del tradimento della Calabria.

Persone, paesaggi, tesori, fede e carattere della gente calabrese sono narrati col linguaggio schietto del cronista di esperienza che conosce bene il territorio e ha una visione del futuro positiva, non lagnosa, anche se, per onestà intellettuale, lo scrittore nel racconto non ignora certo i mali che frenano lo sviluppo di questa “strana” regione terminale d’Europa.

“Calabria, Italia”, era la risposta che gli emigranti calabresi davano agli addetti all’immigrazione appena sbarcavano a NewYork; lo facevano per marcare un’appartenenza o magari, più semplicemente, per garantire che la loro terra, “appartata”, “esclusa” in patria, si trovasse effettivamente in Italia. Quelle due parole: “Calabria, Italia”, pronunciate con orgoglio, appena sbarcati, e già con una punta di nostalgia, le ritroviamo col medesimo intimo sentimento in questo bel libro con cui Santo Strati

rivendica - per la sua amata Calabria - il ruolo di risorsa per il Paese, rifiutando l'idea che sia un problema, come vorrebbero vecchi e stantii pregiudizi e stereotipi.

La Calabria raccontata da Strati è però, pur sempre, la terra delle partenze: ieri partivano le braccia e oggi partono i cervelli. Ma, ieri come oggi, braccia e cervelli partono lasciando l'anima e i sentimenti nella terra natia. Perché la Calabria è luogo dell'anima. Lo hanno scritto viaggiatrici e viaggiatori come Kazimiera Alberti, poetessa polacca esule in Italia dopo la seconda guerra mondiale e Norman Douglas, scrittore britannico (per citarne solo due tra i tanti) che hanno compiuto il loro tour in Calabria percorrendola in lungo e in largo e scrivendo pagine pregne di stati d'animo, sentimenti, affetto.

Pagine indimenticabili, che non sono solo grandi "travelogue", ma molto di più. Nel libro di Strati non ci sono più oggi le valigie di cartone di contadini e operai legate con lo spago o con una cinghia, ma trolley moderni di giovani professionisti: ricercatori, manager, laureati eccellenti che vanno all'estero per mostrare il proprio talento e conquistare rapidamen-



te ruoli di grande rilievo, grazie alla loro intelligenza e al merito, che viene loro più facilmente riconosciuto fuori dalla patria d'origine.

Abbiamo imparato a chiamarle "eccellenze", queste figure di giovani donne e giovani uomini che partono con la Calabria nel cuore e non disperano un giorno di potervi tornare.

Qualcosa, evidentemente, non ha funzionato, scrive Strati, se questi giovani partono e se per chi rimane l'assistenzialismo a volte è l'unica ancora di salvezza. Eppure, la Calabria ha tutto ciò che serve - osserva l'autore - per diventare insieme al resto del Mezzogiorno, la locomotiva del Paese, trasfor-

mando in "eldorado" le proprie ricchezze.

Tre parchi naturali, 800 chilometri di coste marine, migliaia di anni di storia alle spalle, un patrimonio artistico e culturale da fare invidia a chiunque e poi la grande opportunità dell'agricoltura. Con questa dote la Calabria dovrebbe volare, ma per farlo, dice Strati, ha bisogno di una visione di futuro che spesso non c'è, a causa primariamente della inadeguatezza della sua classe dirigente e della mediocrità della classe burocratica.

Può cambiare questa Calabria? Sì. La parola giusta per cambiare non sarebbe però trasformazione ma "rigenerazione", suggerisce Strati che prende così a prestito un termine divenuto caro agli urbanisti. Si può immaginare, riflette lo scrittore, un processo di sviluppo che parta rigenerando risorse e territorio, superando la burocrazia malata e il "vizio della lentezza": cose che fanno scappare gli imprenditori e scoraggiano i giovani locali a fare impresa. Senza saltare questi ostacoli, il distacco tra la Calabria e l'altra Italia diventa incolmabile. ♦

(Mimmo Nunnari, saggista, scrittore e giornalista, è stato vicedirettore della TGR Nazionale della Rai)





ANNALENA BENINI

Sotto la nuova direzione di Annalena Benini, il Salone Internazionale del Libro di Torino – giunto alla sua 36.ma edizione – torna al Lingotto Fiere da giovedì 9 a lunedì 13 maggio per accogliere la comunità di lettrici e lettori di ogni età che incontreranno autrici e autori italiani e internazionali, e avranno modo di scoprire le opere delle case editrici presenti, tracciando insieme nuove vite immaginarie.

Tornano gli spazi che da anni caratterizzano il Salone del Libro: i padiglioni 1, 2, 3 e Oval di Lingotto Fiere e il Centro Congressi Lingotto a cui si unirà, per il secondo anno consecutivo, anche lo spazio Pista 500, progetto artistico sviluppato dalla Pinacoteca Agnelli. Un'importante novità di quest'anno sarà il padiglione 4, uno spazio temporaneo costruito all'esterno: una scelta fatta per migliorare la fruibilità generale del Salone e dare maggiore visibilità alla programmazione del Bookstock che da sempre, con i suoi laboratori, le sale e la grande Arena si rivolge non solo al pubblico dei più giovani ma a tutti i visitatori del Salone. Il padiglione 4 sarà quindi uno spazio dedicato alla formazione, alla sperimentazione e allo scambio tra generazioni.

Le sale che accoglieranno i quasi 2.000 eventi saranno 51, e per il primo anno l'Auditorium del Centro Congressi Lingotto, sarà aperto al pubblico dal venerdì al lunedì, così da avere a disposizione dei visitatori circa 15.000 posti a sedere in più per assistere alla programmazione.

Dal 2019, per organizzare la fiera, la Salone Libro Srl è arrivata a occupare spazi di proprietà di sei diversi soggetti, i più riconoscibili dei quali sono il Lingotto Fiere, il Centro Congressi Lingotto, la Pinacoteca Agnelli, la Galleria Commerciale 8 Gallery, Lingotto 2000 SpA, Biesse investment Company SpA.

Il tema della XXXVI edizione del Salone del Libro sarà *Vita immaginaria*, quel territorio sorprendente e misterioso che dà vita a un patrimonio di infinite possibilità. Il tema dell'edizione diventa in questo senso un archivio, ma anche una mappa possibile del futuro.

Questa edizione sarà un omaggio alla vita immaginaria che muove la vita creativa, in tutte le sue forme: al suo modo geniale, malinconico, fiducioso e sempre nuovo di creare altri mondi e di farli incontrare, sperando perfino che qualcuno di essi possa diventare reale.

Il manifesto di questa edizione è dell'artista e fumettista Sara Colaone, e racconta di un territorio sorprendente e misterioso dove lo sguardo si fa libero di contemplare le vite immaginarie, riprodursi e crescere in modo autonomo. Il manifesto richiama anche il valore dell'immaginazione e della comunità: i libri e i personaggi che li popolano creano uno slancio verso l'alto, verso

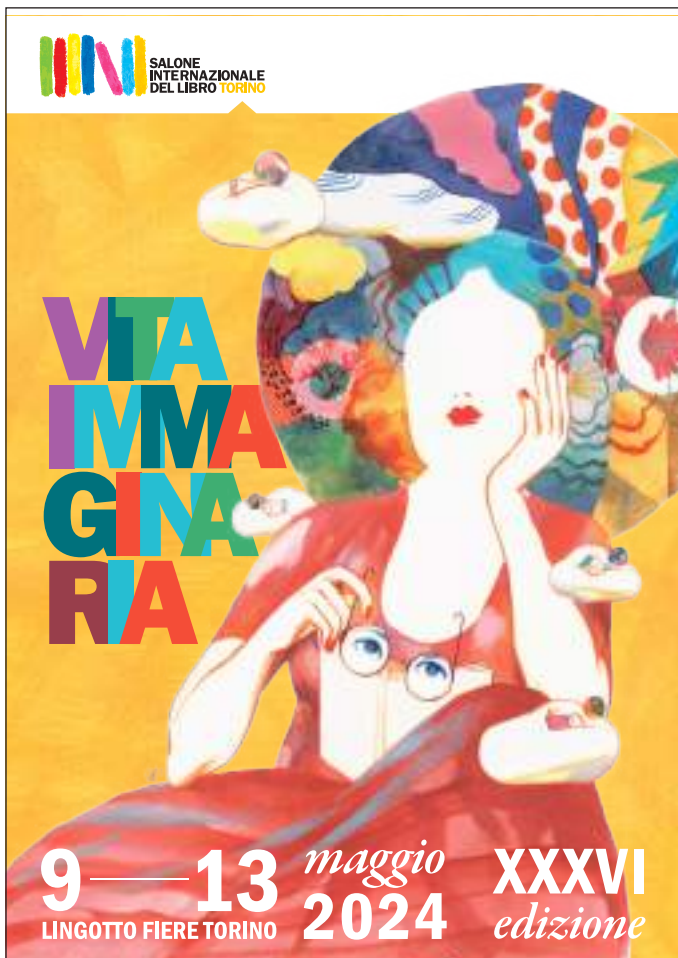
piccoli mondi in formazione e incontrollabile espansione e appartengono alla collettività. In occasione dell'edizione 2024, il Salone del Libro accoglierà come regione ospite la Liguria e anche una lingua, il tedesco, presenti con uno stand al padiglione Oval, dove cureranno nei giorni dell'evento una programmazione dedicata.

Da mercoledì 8 a venerdì 10 maggio torna il Rights Centre con le giornate dedicate alla compravendita di diritti editoriali e audiovisivi. Al Centro Congressi Lingotto si incontreranno oltre 500 professionali da tutto il mondo, mentre sono 340 le candidature arrivate da editori, agenti letterari e scout per l'ambita fellowship sostenuta dall'agenzia ICE, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. ♦

Vita immaginaria e vita creativa Il Salone del Libro archivio ma anche mappa del futuro

Direttrice del Salone del Libro
di Torino per il triennio 2024-
2026

SARA COLAONE



IL PROGRAMMA

Come da tradizione, l'apertura del Salone verrà anticipata dall'evento organizzato in collaborazione con Rai Radio3 previsto per la serata di mercoledì 8 maggio in diretta dall'Auditorium Rai di Torino "Arturo Toscanini" alle ore 20. Quest'anno il titolo sarà Castelli in aria. Diventare qualcun altro fantasticando: un viaggio in parole e musica, con David Riondino, Monica Demuru e Natalio Mangalavite.

All'origine della letteratura c'è l'immaginarsi diversi, in altre vite. Un percorso che parte dai *Castelli in aria* di Luciano di Samosata, per arrivare fino a Carmelo Bene, passando attraverso la storia di *Medea* e del *Mattia Pascal* di Pirandello. Parrebbe insomma, che da tempo immemore, l'unico essere che non vorremmo più essere siamo noi: ma c'è chi dice che noi siamo tutte le figure che ci immaginiamo di essere.

La XXXVI edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino comincerà ufficialmente giovedì 9 maggio. In programma è previsto un momento di saluti istituzionali ai quali seguirà in Sala Oro la Lectio inaugurale dal titolo *L'inizio molto lento della mia carriera molto veloce* di Elizabeth Strout, una delle autrici più incisive della letteratura contemporanea americana. Con una precisione cristallina, Strout sa leggere il nostro tempo e dargli voce, e in questa occasione offrirà alle lettrici e ai lettori del Salone del Libro una riflessione personale sulla scrittura e sulle donne.

Le scuole e il Bookstock

Ad aprire il programma per le scuole superiori in Arena Bookstock il 9 maggio alle 10.30 ci sarà Maurizio Maggiani che dialogherà con un gruppo di giovani sul tema della memoria a partire dal suo *Calendario Civile* (Feltrinelli). A seguire alle 11.45, protagonisti sempre i giovani: nell'evento L'Europa e il suo futuro secondo i giovani si parlerà di clima e diritti con Giorgio Brizio, curatore di *Per molti anni da domani* (Bollati Boringhieri), libro che raccoglie le voci e le riflessioni di 27 attivisti europei, insieme con due dei ventisette contributori, Mamadou Kouassi, dall'Italia e Ūla Balaševičiūtė dalla Lituania.

In particolare, Mamadou Kouassi, sbarcato a Lampedusa nel 2007, è stato un'importante fonte di ispirazione artistica, perché dall'incontro con il regista Matteo Garrone è nato il film *Io capitano*; mentre Ūla Balaševičiūtė, volontaria presso *Alzira On Europe* e presso *Fridays For Future*, ha fatto parte di FFF Educazione al clima. Con loro Alberto Anfossi, Segretario generale della Fondazione Compagnia di San Paolo che cura l'evento.

Luciana Littizzetto, curatrice della sezione *Leggerezza*, giovedì 9 maggio inaugurerà la programmazione dei più grandi dispensatori di leggerezza - i bambini - insieme con un gruppo di giovanissimi lettori delle scuole primarie (Sala Rossa, ore 12), incontro che sarà preceduto alle 10.30 da *Pimpa viaggia in Italia* (Franco Cosimo Panini), dove i lettori più piccoli potranno assistere a uno spettacolo che ha per protagonista l'amata cagnolina creata da Altan.

Sette sezioni e un mare di incontri

Novità della XXXVI edizione sono le sette sezioni che affiancano la programmazione generale, ognuna dedicata a un tema rilevante e centrale per il Salone. La curatela e la moderazione sono affidate a scrittrici, scrittori, intellettuali e artisti, che per ogni argomento hanno ideato una serie di incontri.

Arte - a cura di Melania G. Mazzucco. Come si vive d'arte? Come la si promuove, la si scopre, la si inventa e la si tramanda? Questi temi saranno approfonditi nei quattro appuntamenti coordinati da Melania G. Mazzucco, in dialogo con l'artista Monica Bonvicini, celebre per le sue installazioni, sculture e video, che esplorano temi come il potere, il genere e lo spazio; la gallerista Francesca Cappelletti, Direttrice della Galleria Borghese di Roma e storica dell'arte; la scrittrice Alexandra Lapierre, nota per i suoi romanzi incentrati su grandi personaggi dimenticati della Storia, soprattutto donne, e con l'archeologo, storico dell'arte e curatore di mostre italiano Salvatore Settis. Quattro incontri, quattro diverse prospettive - di genere, età, esperienze, paese d'origine o d'elezione - per capire come si racconta l'arte di ieri e di oggi. Con il gruppo di lettura dei giovani del Salone, inoltre, Melania G. Mazzucco terrà un incontro incentrato sulla storia dell'arte come atlante delle vicende umane, delle passioni e dei desideri dei grandi movimenti che hanno cambiato la società.

Cinema - a cura di Francesco Piccolo. Un percorso per incontrare chi il cinema lo fa, lo pensa, lo produce e lo scrive. A condurre il pubblico tra i processi creativi che si celano dietro lo

schermo saranno i dialoghi con Ippolita di Majo e Mario Martone, che parleranno del loro sodalizio tra vita e professione artistica; la regista Francesca Archibugi e l'attrice Jasmine Trinca, che racconteranno la loro impresa di trasformare in serie tv un capolavoro della letteratura contemporanea come *La Storia* di Elsa Morante; con Paolo Sorrentino, che condividerà il punto di vista che lo ha accompagnato nel corso della sua carriera cinematografica e Valeria Golino che racconterà il suo lavoro e in particolare il suo progetto più coraggioso e impegnativo:

la serie tv tratta da *L'arte della gioia* di Goliarda Sapienza, nel centenario della nascita. Non mancherà l'approfondimento con il gruppo di lettura dei giovani del Salone nel quale Francesco Piccolo guiderà i partecipanti attraverso le meraviglie della settima arte.

Editoria - a cura di Teresa Cremisi. *Editore? Un mestiere da acrobata.* È difficile rispondere alla domanda "che cos'è un editore" perché è una "professione strabica": un occhio alle vendite e un occhio alla qualità, un occhio al commercio e un occhio allo spirito, un occhio al gusto dell'epoca e un occhio alla posterità. Inoltre, il mestiere assume connotazioni molto diverse a seconda del marchio editoriale, e del Paese, in cui si lavora. Per approfondire queste differenze e studiare le diverse dinamiche editoriali, a dialogare

con Teresa Cremisi si alterneranno Antonio Sellerio, direttore editoriale della Sellerio editore, Antoine Gallimard, nipote di Gaston Gallimard, fondatore della nota casa editrice francese, Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato di GeMS, e infine Massimo Turchetta, Direttore Generale Rizzoli.

Informazione - a cura di Francesco Costa. Le società di oggi non funzionano se l'informazione non funziona. In pochi anni l'industria editoriale ha dovuto affrontare il cambiamento del suo intero scenario: del prodotto, del pubblico, delle tecnologie, dei modelli di business, della concorrenza. Le conseguenze sono state molte, Francesco Costa ne parlerà con alcune tra le persone più esperte del giornalismo italiano e internazionale, come Jill Abramson, prima donna a dirigere il *New York Times*, Daniele Raineri, inviato di guerra, Ben Smith, uno dei giornalisti più influenti degli Stati Uniti, fondatore di *Semafor* e di start-up digitali per l'informazione e Luca Sofri, direttore del *Post*, che nella giornata di domenica condurrà al Salone del Libro un'edizione speciale della "Rassegna stampa live" del *Post*. Nell'incontro con il gruppo di lettura dei giovani del Salone Francesco Costa proverà a fornire ai presenti una bussola per non perdersi nel mare dell'informazione, in quest'epoca in cui le notizie sono sempre di più, così come i punti di vista e le interpretazioni, e la confusione e disinformazione sembrano essere predominanti.



GOLIARDA SAPIENZA (1924-1966)

Leggerezza - a cura di Luciana Littizzetto. La leggerezza come balsamo per ammorbidire il presente, perché non c'è solo la scrittura che perturba e scuote, ma esiste anche quella che accoglie, risolve, fa sorridere. Luciana Littizzetto, insieme con i suoi ospiti, esplorerà l'arte del sollievo, la leggerezza nella scrittura televisiva, nei testi comici, nel varietà. Il primo sguardo di questa sezione sarà rivolto ai bambini, inaugurando la programmazione della comunità dei piccoli lettori con un focus sugli albi illustrati che affrontano temi seri in modo

divertente. Littizzetto incontrerà anche Alessia Gazzola, Stefania Bertola e Diego De Silva, scrittori dalla vena ironica, e terrà un omaggio a un mito della scrittura leggera: Marcello Marchesi, scrittore, regista, paroliere, e anche cantante e attore. A parlarne con Littizzetto, un altro mito, Gianni Morandi e anche Giacomo Papi e Luca Bianchini. L'ultimo appuntamento, lunedì 13 maggio, vedrà coinvolti tre autori televisivi sulle loro tecniche di scrittura: Andrea Zalone (autore di Maurizio Crozza), Luca Restivo (autore di Alessandro Cattelan) e Piero Guerrea (autore di Fabio Fazio).

Romance - a cura di Erin Doom. Una sezione per esplorare le emozioni umane nel profondo, dando grande rilievo ai sentimenti, alle passioni, alle esperienze personali e all'espressione

individuale. Erin Doom, insieme ai suoi ospiti, si addenterà nell'aspetto emotivo delle opere, quello spazio in cui si raggiunge una connessione profonda con la vita del lettore. Ecco quindi un dialogo con Rossana Soldano ed Enrico Galiano, l'appuntamento con l'autrice argentina Mercedes Ron, e quello con Rokia e Hazel Riley, le scrittrici italiane che dagli esordi giovanissime su *Wattpad*, hanno raggiunto milioni di lettori. Sabato 11 maggio, in collaborazione con *Netflix*, il gruppo di lettura dei giovani del Salone intervisterà la stessa Erin Doom su Il fabbricante di lacrime e la sua trasposizione cinematografica. Nell'incontro saranno svelati alcuni retroscena e ulteriori dettagli del film. *Netflix* sarà presente al Salone anche con un secondo momento in cui si approfondirà il rapporto tra pagina e schermo in un viaggio attraverso alcuni dei prossimi progetti seriali e cinematografici ispirati a libri, dialogando con gli autori delle opere letterarie e con alcuni dei talenti impegnati sulle relative trasposizioni audiovisive.

Romanzo - a cura di Alessandro Piperno. Come leggono gli scrittori? Come leggono le scrittrici? Da questo interrogativo nasce l'idea di Alessandro Piperno di invitare autori e autrici a raccontare il loro approccio alla lettura. Chi scrive per mestiere sa che ci sono libri che meritano di essere letti e studiati per tutta la vita, come sa che deve loro ciò che ha imparato sull'arte dello scrivere. Piperno svelerà che cosa significa im-

possessarsi di un capolavoro letterario. A raccontare la propria esperienza ci saranno tre autori italiani, di tre generazioni diverse e tra le voci più importanti del nostro panorama letterario: Claudia Durastanti, Sandro Veronesi e Domenico Starnone. Non mancherà l'incontro rivolto ai più giovani, con la partecipazione del gruppo di lettura dei giovani del Salone, nel quale Alessandro Piperno mostrerà come la lettura possa essere strumento di comprensione del mondo e di partecipazione, oggi come ieri.

Un'altra novità dell'edizione è la presenza, oltre alle sette sezioni, di una redazione che lavora al programma insieme alla squadra editoriale del Salone. Coordinata da Annalena Benini, il gruppo è formato da Paola Peduzzi, Igiaba Scego, Francesca Sforza, Tiziana Triana, giornaliste, scrittrici e professioniste del mondo editoriale particolarmente attente al panorama internazionale, ai nuovi linguaggi e ai cambiamenti culturali e sociali. I collaboratori tecnici, invece, che stanno lavorando alla XXXVI edizione del Salone del Libro sono: Ilide Carmignani per l'area traduzione; Lorenzo Fazzini per i rapporti con l'editoria religiosa; Giusi Marchetta per Educare alla lettura; Eros Miari per il programma ragazzi; Andrea Falcone per i gruppi lettura; Augusta Giovannoli per il Bookblog; Sara Speciani per l'area professionale e Federico Vergari per l'area sport e fumetto.

I temi della XXXVI edizione

Due grandi temi attraverseranno questa edizione del Salone del Libro di Torino: "In questa nuova parte del programma verrà raccontato il mondo in movimento attraverso la vita e le imprese di scrittrici, filosofe, poete, scienziate che continuano ogni giorno a cambiare la storia con la forza della voce e del talento, e attraverso sguardi sul presente, che riguardano la realtà ma anche la vita immaginaria, in tutte le sue forme", come racconta Annalena Benini, Direttrice editoriale del Salone Internazionale del Libro.

Donne nel passato, nel presente e nel futuro

Primo grande *fil rouge* della programmazione del Salone sarà una riflessione urgente su femminismo, violenza di genere, il ricordo di grandi donne del presente e del passato, e ancora, il ruolo e lo spazio delle donne nella società.

Femminismo e violenza di genere. Per offrire uno sguardo sul femminismo e le sue molteplici declinazioni nel contemporaneo ci saranno Jennifer Guerra, con il suo libro *Il femminismo non è un brand* (Einaudi) nel quale si domanda se l'attuale versione mainstream sia una variante del femminismo o una strategia del capitalismo, e Giulia Siviero, *Fare femminismo* (Nottetempo), un libro di racconti e storie, ma intessuto di elaborazione teorica. Significativo il panel in collaborazione con inQuiete festival: *Le parole per farlo*, libri e femminismo, con Margherita Giacobino, Barbara Leda Kenny, Laura Marzi, Giorgia Serughetti e Maddalena Vianello, che si confronteranno

sul tema sapere è potere, un potere da cui le donne sono ancora tenute lontano. Due momenti simbolici e rappresentativi di questo filone saranno il panel realizzato in collaborazione con *Se non ora quando*, Vita immaginaria delle donne che vedrà protagoniste quattro autrici di generazioni ed esperienze diverse: Dacia Maraini, Viola Ardone, Melissa Panarello e Sabrina Efonayi. Sul Palco live invece oltre trenta autrici interverranno per *Unite*. Reading di scrittrici e giornaliste in Italia contro la violenza di genere. *Unite* è un'azione letteraria a cura di Annalisa Camilli e Giulia Caminito che intende nominare la violenza di genere e a cui hanno aderito più di 160 scrittrici e giornaliste che hanno occupato per due mesi tutti i media nazionali.

Il tema della violenza di genere sarà affrontato, tra le altre, da Valeria Fonte (De Agostini) a partire dal suo libro *Vittime mai*,



mentre il centro antiviolenza EMMA Onlus curerà l'incontro Le parole della violenza. Dallo stereotipo al femminicidio con Irene Biemmi, Anarkikka, Linda Laura Sabbadini, Cosimo Marco Scarcella in collaborazione con gli editori Settenove, Giralangolo, Rizzoli Education e Treccani.

Neige Sinno, autrice del memoir *Triste tigre* (Neri Pozza), esplorerà con Daria Bignardi la sua personale storia di violenza subita.

Giungerà anche la pluripremiata Rebecca Makkai che con il suo *Ho qualche domanda da farti* (Bollati Boringhieri) indagherà la memoria collettiva e la resa dei conti di una donna con il proprio passato insieme a Matteo B. Bianchi.

Porterà il suo contributo anche Cathy La Torre con *Non è normale. Se è violenza non è amore. È reato* (Feltrinelli), un "bignami" capace di fornire gli strumenti necessari per coltivare l'amore e non confonderlo con ciò che è reato.

Grande è l'attesa anche per Gino Cecchetti, che presenterà *Cara Giulia, Quello che ho imparato da mia figlia* (Rizzoli).

La riflessione di genere sarà oggetto dell'appuntamento per le scuole con Simonetta Tassinari e il suo *Il libro rosa della filo-*

sofia (Gribaudo) e Lorenzo Gasparri con *Filosofia: femminile singolare* (Tlon).

Donne, lavoro e libertà. È il tema preso in esame da Irene Soave in *Lo statuto delle lavoratrici* (Bompiani), nel quale rivisita alcuni articoli dello Statuto dei lavoratori, in vigore in Italia dal 1970, leggendoli alla luce di quanto succede oggi alle donne nel mondo del lavoro. Aborto e femminismo sono invece alla base del primo romanzo della giornalista Marta Stella, *Clandestine* (Bompiani). Adriana Cavarero, con *Donne che allattano cuccioli di lupo* (Castelvecchi), sfida l'indifferenza della filosofia per il corpo materno e ne esplora i lati oscuri e inquietanti, emarginati da una tradizione che predilige rappresentazioni idilliache e luminose. Si parlerà di donne e libertà, donne e guerra, nei panel *Prendi solo l'essenziale. Prendi le lettere* con Yarina Grusha, Christian Rocca e Olga Zhuk, moderati da Paola Peduzzi, e ne *Il voto alle ragazze*, in cui l'antropologa Sara Hejazi, la nota attivista italo-iraniana Pegah Moshir Pour e Barbara Stefanelli, vicedirettrice del *Corriere della Sera*, discuteranno delle ultime elezioni in Iran.

L'autrice Annabelle Hirsch con *Una storia delle donne in 100 oggetti* (Corbaccio), racconterà alcune figure femminili che hanno fatto la Storia attraverso i loro oggetti, dal papiro di Saffo alla spilla di Hannah Arendt. Non mancherà una vena ironica con Valeria De Angelis e Maria Chiara Cicolani, le Eterobasiche, fenomeno social degli ultimi anni, che presenteranno il loro primo libro *Romanzo di un maschio* (Einaudi), in cui tratteggiano con caustica ironia, grande umanità e un pizzico di sconcerto la fenomenologia dell'uomo etero di oggi.

Di donne e vita immaginaria nello spazio ci parleranno Ersilia Vaudo Scarpetta, astrofisica *Chief Diversity Officer* di ESA e autrice di *Mirabilis* (Einaudi) e Anthea Comellini, membro della riserva di astronauti e astronauta dell'ESA, che ci accompagneranno lontano dal nostro pianeta in un viaggio nei luoghi dell'universo dove la vita è possibile e, con un piccolo sforzo, possiamo immaginarla.

Ricordati di noi. Verranno ricordate le donne del nostro passato con numerosi incontri. Due saranno i momenti celebrativi per Natalia Ginzburg, nei cinquant'anni dalla pubblicazione di *Vita immaginaria*: un appuntamento con Domenico Scarpa, critico letterario e curatore della nuova edizione del volume, e l'attrice Jasmine Trinca, mentre l'attrice Elena Radonicich leggerà alcuni brani tratti dall'audiolibro (Emons). A guidarci nell'ascolto, Elena Stancanelli.

A Goliarda Sapienza, nell'anniversario della sua nascita, è de-

dicato l'omaggio con Donatella Finocchiaro, il collettivo di Mi-s(S)conosciute e Ippolita di Majo (Audible, Emons ed Einaudi), mentre a cinquant'anni dalla morte di Ingeborg Bachmann, una delle più importanti scrittrici di lingua tedesca, Ilaria Gaspari presenterà, con Sara Wallberg (Goethe Institut) e Carla Fiorentino, il suo podcast *Bachmann* (Emons).

Rosella Postorino celebrerà Marguerite Duras con il podcast a lei dedicato della serie *Genealogie*, progetto dedicato alle scrittrici del passato raccontate dalle scrittrici del presente. Il progetto è nato dalla collaborazione fra Solferino edizioni e inQuiete festival.

E ancora, Claudia Durastanti ricorderà Carla Lonzi, dialogando con la regista e sceneggiatrice Francesca Archibugi e la responsabile dell'Archivio Lonzi, nonché curatrice del libro a lei dedicato, Annarosa Buttarelli (La Tartaruga e Feltrinelli). Nadia Terranova, all'interno del ciclo di quattro lezioni de I Meridiani Mondadori, parlerà di Alba De Céspedes, mentre in occasione della pubblicazione di *Tutte le poesie* (I Meri-

diani Mondadori), Vivian Lamarque celebrerà Emily Dickinson, in collaborazione con pordenonelegge.it. Virginia Woolf sarà raccontata a partire dal nuovo libro di Sara De Simone, *L'atto sospeso - Azione e inazione dell'eroe dall'Iliade a Virginia Woolf* (Viella); l'autrice dialogherà con la critica letteraria e saggista Liliana Rampello.

Ci sarà anche il ricordo dell'attivista americana Dorothy Day con Goffredo Fofi e Marco Prastaro che parleranno di *Ho incontrato Dio attraverso i suoi poveri* (LEV), la sua autobiografia.

Francesca Sensini e Bruno Quaranta racconteranno Marise Ferro in collaborazione con Elliot: giornalista, scrittrice, traduttrice e protagonista della vita culturale del Novecento.

In occasione dell'iniziativa di Notte-tempo, che ripubblicherà tutta la sua opera, avremo il ritratto di Fausta Cialente. Mentre Annarita Briganti racconterà un'altra eroina del Nove-

cento nel centenario della sua nascita: *Maria Callas. La diva umana* (RCS Cairo).

Per celebrare il secondo volume dei *Taccuini* (Volant) della poetessa Marina Ivanovna Cvetaeva, Chiara Valerio dialogherà con la traduttrice Pina Napolitano.

Un ricordo affettuoso sarà dedicato a Michela Murgia nell'incontro *Ricordatemi come vi pare*. La voce di una intellettuale appassionata tornerà a farci visita attraverso le parole di Maurizio De Giovanni, Alessandro Giammei, Valeria Parrella, Roberto Saviano, Chiara Tagliaferri e Chiara Valerio.



ROSELLA POSTORINO

SGUARDI SUL PRESENTE

Il secondo grande tema, trasversale a tutto il programma del Salone, sarà lo sguardo sulla società e sul nostro presente. L'attualità nel mondo dei giovani e degli adulti. A partire dal mondo giovanile, che ha un alfabeto che bisogna scoprire e riconoscere, il Salone del Libro si dimostra attento alle fragilità che coinvolgono i ragazzi, ospitando nello spazio del Bookstock un panel sulla disabilità a cura degli editori Salani e Fandango con Martina Fuga, autrice di *Diciotto*, e Marina Cuollo, autrice di *Viola*, e un panel sul disagio giovanile, *Affogare in una lacrima*. Ascoltare e affrontare la sofferenza delle ragazze e dei ragazzi, in collaborazione con La Tazza Blu, Tutto Annodato, Telefono Amico Italia e la partecipazione del gruppo musicale La Sad e Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta.

La condizione dei minori detenuti è oggetto di *Ragazzi Dentro*, titolo dell'ultimo report degli istituti penali minorili dell'Associazione Antigone, che sarà presentato dal presidente Patrizio Gonnella con Susanna Marietti, il cardinale Matteo Maria Zuppi e Silvia Avallone. Sempre nelle sale del Salone si terrà per la prima volta la premiazione del concorso di scrittura *Adotta l'orso* contro l'auto-reclusione, ovvero la tendenza a chiudersi in se stessi in qualsiasi ambiente ci si trovi a vivere. L'idea di indire un concorso aperto a tutti è nata nel 2014 dal lavoro e dalle riflessioni all'interno dell'Associazione Culturale Ciproproject che da quindici anni è attiva con laboratori di scrittura e lettura presso la Casa di Reclusione di Milano-Opera. Andrà in scena con i detenuti-attori della compagnia #Sine NOME (Casa di Reclusione di Spoleto-Festival di Spoleto), diretti da Giorgio Flamini, lo spettacolo *Galeotto fu il libro e chi lo scrisse*. Dizionario sentimentale in massima sicurezza: il debutto di un'impresa editoriale e teatrale sulle parole in carcere e i loro significati.

Farà un viaggio nell'amore contemporaneo Stefania Andreoli, autrice di *Io, te, l'amore. Vivere le relazioni nell'era del narcisismo* (Rizzoli). Matteo Lancini porta per la prima volta al Salone la performance teatrale tratta dal suo libro *Sii te stesso a modo mio* (Raffaello Cortina Editore).

Si parlerà, inoltre, di nuove cure, terapie e conoscenza con Roberto Burioni, autore di *Match Point. Come la scienza sta sconfiggendo il cancro* (La nave di Teseo).

Luciano Violante, autore di *Ma io ti ho sempre salvato* (Bollati Boringhieri) dialogherà con Marta Cartabia sulla fine della vita, tema che riguarda la centralità, l'invulnerabilità della persona e la democrazia.

Guerra, pace e migrazioni. Si concentrerà su identità e migrazione il romanzo del Premio Nobel, Abdulrazak Gurnah, *L'ultimo dono* (La nave di Teseo), un racconto sull'importanza

della memoria e della sua trasmissione.

Si parlerà di migrazioni e guerre con *Storia con mare, cielo e paura* (Salani) di Vivian Lamarque che con Nicola Gardini dialogherà su migrazioni e accoglienza, e *Se non muoio domani* (De Agostini) di Pablo Trincia, il racconto di tre storie di fuga dalla guerra, dalla povertà e dalla dittatura.

Sempre sul tema migrazioni interverranno Caterina Bonvicini, nota per la sua esperienza sulle Ong nel Mediterraneo, in uscita con il romanzo *Molto molto tanto bene* (Einaudi), Gabriele Del Grande, che si occupa di storia dell'immigrazione ed è autore de *Il secolo mobile* (Mondadori), e Saba Anglana, autrice di *La signora Meraviglia* (Sellerio).

Tornerà al Salone Thomas Piketty con Julia Cagé, autori di *Una storia del conflitto politico* (La nave di Teseo): i due economisti affermano che la lettura dell'attualità politica è inscindibile dalla prospettiva storica, analizzando i flussi elettorali in Francia dal 1792 al 2022.

Maurizio Molinari ci aiuterà ad analizzare la situazione geopolitica attuale in *Mediterraneo conteso* (Rizzoli) mentre Luciano Canfora e Gustavo Zagrebelsky parleranno di democrazia e disuguaglianze con Giuseppe Laterza.

Paola Peduzzi condurrà *La guerra si scrive al presente* con Annalisa Camilli, Francesca Mannocchi e Cecilia Sala, tra le giornaliste più autorevoli, esperte e seguite negli ultimi anni, per capire come è cambiato il racconto delle guerre.



IL CARDINALE MATTEO ZUPPI

Dissidenza interna e dissidenza della diaspora: punti di forza e debolezze dell'opposizione al regime di Vladimir Putin saranno temi di confronto nell'incontro tra Boris Belenkin l'autore di *Non lasciare che ci uccidano* (Rizzoli), direttore della biblioteca di Memorial, la più importante ONG russa fondata per ricordare le vittime delle repressione che ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace nel 2022, e Katerina Gordeeva, giornalista attivista, autrice di *Oltre la soglia del dolore* (21lettere).

Ci saranno inoltre Fiamma Nirenstein, giornalista che ha vissuto per anni a Gerusalemme; Paola Caridi, esperta di Medio Oriente, che parlerà del suo *Hamas* (Feltrinelli); Amin Maa-louf, autore libanese di *Il labirinto degli smarriti* (La nave di Teseo), analizzerà con Pierluigi Battista la storia delle grandi potenze geopolitiche in chiave storica.

Marco Travaglio, autore di *Israele e i palestinesi in poche parole* (Paper First), che ripercorrerà la storia di Israele e Palestina dal 70 d.C. a oggi; Paola Caridi e Valeria Parrella in dialogo con il poeta palestinese Najwan Darwish, autore di *Esausti in croce* (Hopefulmonster), che con la sua raccolta poetica attinge alla profondità della cronaca recente. Paolo Giordano, in un reading tra parole e musica, parlerà dei recenti conflitti accompagnato dalle note di Brunori Sas. ♦

L'ultima luna di giugno

L'ultima luna di giugno...

Sbianca la piazza grande
nel momento d'accendere i lampioni
sotto un chiarore di cielo boreale
alle nove di sera.

Luna degli ultimi giorni di giugno
luna grande di paese.

Non sanno più giocare a perdifiato
i ragazzi, con le ombre.
E non rischiera la luna le piazze
dei paesi adagiati sullo Ionio.

Luna esondante di giugno
sonora di marea...
barche tirate in secco sulla spiaggia
immensa, a forza di braccia...
I talloni stillavano
stagno fondente e i polpacci,
tiepidi di pediluvio,
sentivano fresca la brezza.

Afona luna su finestre aperte,
assordata
dai televisori dei suburbi.

Luna assottigliata e silente
nella sera meridiana,

Doppia aurora del sole e della luna
alle nove di sera.

Luna eccedentaria di giugno,
cerbiatta sbandata e guardinga
sulla soglia improvvisa dell'estate.

Mi manca il mare

Se non sognassi non avrei un passato
Non appartiene al navigante il mare
che ha solcato

Non trattiene chi nuota
altro che il sogno
del mare che ha abbracciato.



CORRADO CALABRÒ

Orgoglio della Calabria e poeta di fama internazionale, Corrado Calabrò, già consigliere di Stato, presidente Agcom e figura di primo piano delle Istituzioni, è una delle voci poetiche più importanti nel panorama mondiale (è tradotto in decine di lingue).

Nelle sue poesie c'è il mare della Calabria, l'amore, la passione, l'orgoglio, la suggestione dell'uomo nella dimensione dell'infinito. «Qualcuno - ha detto Calabrò - ha parlato di poesia narrativa e l'andamento può sembrare narrativo a una lettura sbadata, ma non lo è: vari frammenti ricomposti come un mosaico, si collocano in una prospettiva profonda, ultrarealistica e metafisica allo stesso tempo». Una poetica che affascina, avvolge e conquista il lettore. ♦

Alba Morgana

Dalle discese a cunetta di Reggio
la caligine scivola con l'alba
nel lago immarmorato dello Stretto.

Lungo i marciapiedi ordinati
negli slarghi riposti
sulle scale incassate d'un tempo
trascorre vitrea un'ala di sgomento
e si ritrae.

Non trovo più le strade al loro posto
allineate
non c'è più una casa che m'aspetti
cui ritorni alla fine la mia via.

Muto e pallido è il mare
tumefatto dall'alba,
tra riva e riva teso senza un'onda.

Glisso sul suo silenzio liquefatto
come magnetizzato all'altra sponda
che vi si specchia
dove vengono incontro
parallele
le strade a pelo d'acqua di Messina.

Sirena

La notte è scesa in un pozzo profondo.
Brancola a vuoto, come una campana
che ha perso il batacchio
e va cercando l'occhio della luna.

Muoviamo, rannicchiati, alla ventura
scivolando sull'acqua a luci spente.
Sta accovacciato a monte Pentimele
e cova con la fronte ottenebrata;
lo sfiora quasi la nave-traghetto
che passa nel buio trasognata,
vicina e altrove come una sonnambula.

Fila liscia la barca
e segue la rotta col muso
come i pesci.
Apre l'occhio di quarzo la lampara:
si risveglia la notte in vetrina
e viene a galla in un magico acquario;
le aguglie vi smarriscono la rotta
e guizzano all'incontro elettrizzate.

Seduta a prua con le gambe nell'acqua,
lo sguardo acceso di bagliori azzurri,
le raccogli, frementi, dentro il coppo.

La Calabria a Torino - Salone del Libro 2024

a cura di **Santo Strati** e **Maria Cristina Gulli**

Supplemento al quotidiano Calabria.Live del 7 maggio 2024
Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726

Direttore responsabile **Santo Strati** -

Edito da Callive - callive.srls@gmail.com - whatsapp: +39-339.4954175

**PREMIO SPECIALE
PER IL GIORNALISMO
RHEGIUM JULII
2023**

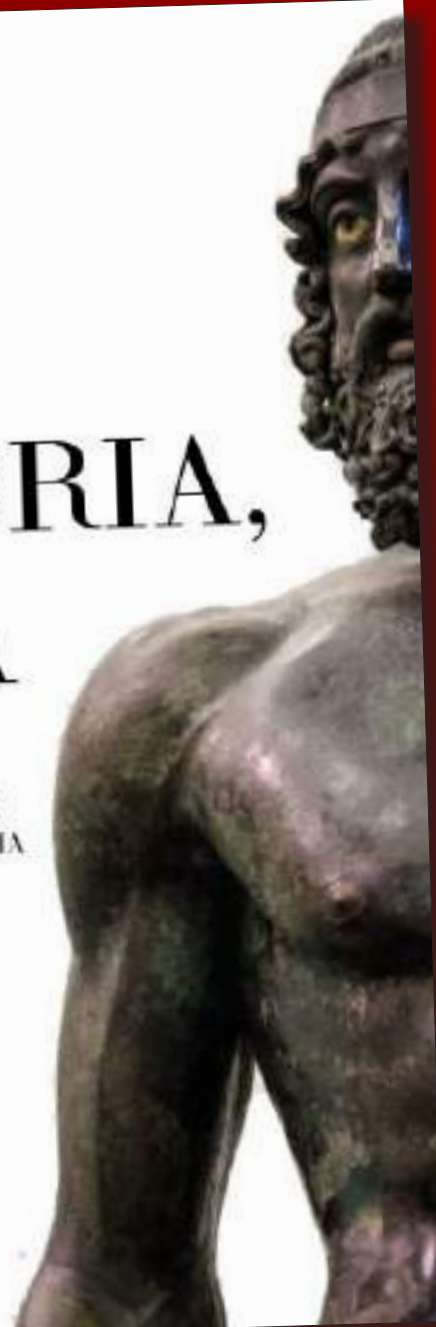


SANTO STRATI

CALABRIA, ITALIA

PERSONE, EVENTI, LUOGHI,
SOGNI, DELUSIONI, SPERANZE
DI UNA TERRA STRAORDINARIA

Media&Books



Una narrazione nuova della Calabria, per raccontare la Calabria positiva, quella che i media nazionali spesso ignorano o trascurano. Una, dieci, cento storie nelle riflessioni del direttore di Calabria.Live, la più fresca e originale novità editoriale degli ultimi anni. Con un'avvertenza: facile staccare un calabrese dalla sua terra, impossibile togliere la Calabria a un calabrese. II edizione

EDIZIONI MEDIA&BOOKS — ISBN 9788889991657 — 224 pagine, 19,00 euro — Info e ordini: mediabooks.it@gmail.com



G.B. Spadafora®



Anello Trilogy passion

SHOP ONLINE



www.spadaforagioielli.com



Servizio clienti

(+39) 334 928 28 82